



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

Allegato 1 alla delibera di Giunta n. 87 del 21/06/2022



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
(PIAO)
2022-2023-2024**

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA**



SOMMARIO

PREMESSA

1. IDENTITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

- 1.1 Mission e principali attività
- 1.2 Perimetro delle attività svolte
- 1.3 Descrizione della struttura organizzativa
- 1.4 Bilancio. Le risorse economiche

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

- 3.1 Valore pubblico: gli obiettivi strategici
- 3.2 Performance operativa. Dalla performance organizzativa alla performance individuale
- 3.3 Pari opportunità
- 3.4 Rischi corruttivi
- 3.5 Trasparenza

4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

- 4.1 Azioni di supporto e riconfigurazione organizzativa
- 4.2 Organizzazione del lavoro agile – Piano Organizzativo Lavoro Agile (POLA)
- 4.3 Semplificazione delle procedure
- 4.4 Fabbisogni del personale e di formazione

5. MODALITA' DI MONITORAGGIO

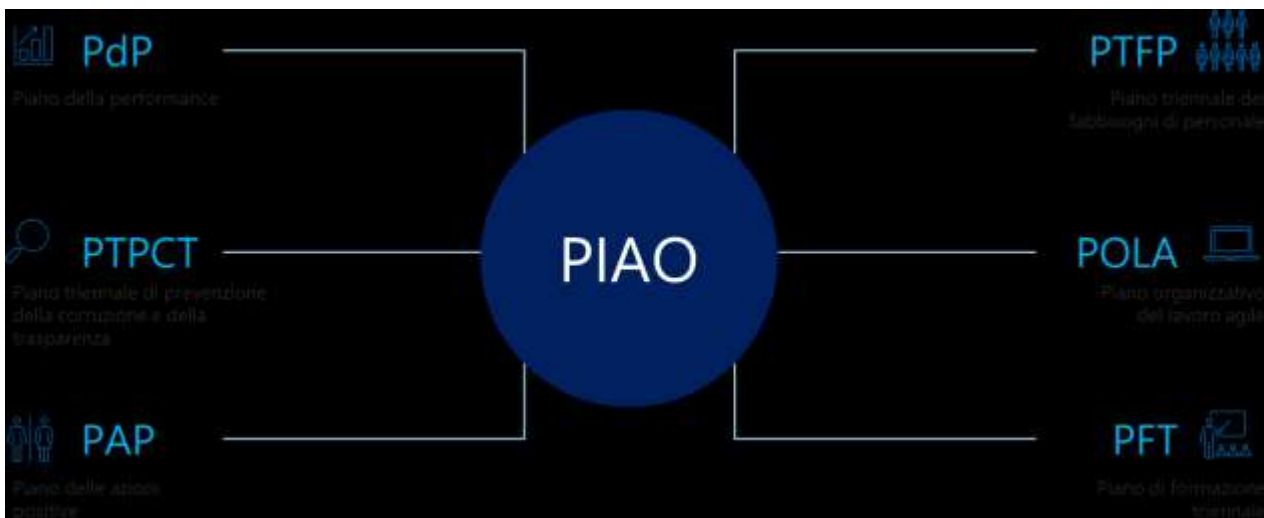


Il DL 80/2021 «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia», ha previsto l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (d'ora in poi **PIAO**). Quest'ultimo è il «testo unico della programmazione» e sostituisce i vari documenti previsti fino a oggi, introducendo il concetto di «pianificazione integrata» superando l'approccio frammentario venutosi a determinare a seguito della sovrapposizione di molteplici interventi normativi avvenuti in ambiti diversi: performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, formazione, lavoro agile, digitalizzazione.

Unioncamere nazionale, con le *Linee Guida per la redazione del PIAO* del 05/04/2022 e successivamente del 06/06/2022, ha fornito le prime essenziali indicazioni individuando un modello peculiare e organico per tutto il comparto delle CCIAA, ispirandosi ai principi espressi nelle fonti normative e nei documenti di lavoro che è stato possibile consultare. Il modello Unioncamere proposto, ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione organica unitaria complessiva e coerente di tutti gli elementi della programmazione.

Il **Piano** contenuto nel presente documento è quindi strutturato secondo le *Linee Guida per la redazione del PIAO* del 05/04/2022 e del 06/06/2022 di Unioncamere nazionale.

Il **PIAO** è quindi un documento di pianificazione con orizzonte temporale triennale e raccoglie i contenuti di una serie di documenti di programmazione fino ad ora realizzati separatamente e con scadenze temporali diverse:



La CCIAA di Bologna, seppur in attesa del DPR abrogativo degli adempimenti preesistenti che ha visto la luce solo in data 26 maggio 2022, e del modello di **PIAO** da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, ha comunque adottato il Piano della Performance 2022-2024 con allegato il Piano delle Azioni Positive (delibera di Giunta n. 5 del 25/01/2022), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 (delibera di Giunta n. 6 del 25/01/2022) e il Piano per il fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024 (delibera di Giunta n. 174 del 07/12/2021). Alla luce di quanto esposto, questo primo **PIAO** si configura quindi come un Piano di transizione, in attesa di una chiara e più esaustiva evoluzione normativa ed applicativa.

1.1 PRESENTAZIONE DELLA CCIAA

Mission e principali attività

La CCIAA di Bologna, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

La Camera di Bologna è competente per il territorio della Città Metropolitana di Bologna.

Missione della Camera di Commercio di Bologna è la promozione dell'economia locale e lo sviluppo del sistema delle imprese. La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto e del successivo DM 7 marzo 2019, il cosiddetto «decreto servizi» è stato ridefinito dettagliatamente l'intero paniere di attività del Sistema Camerale. I servizi individuati dal DM con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali e le funzioni svolte dagli enti Camerali sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- A. semplificazione e trasparenza;
- B. tutela e legalità;
- C. digitalizzazione;
- D. orientamento al lavoro e alle professioni;
- E. sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- F. internazionalizzazione;
- G. turismo e cultura;
- H. ambiente e sviluppo sostenibile.





1.2 Perimetro delle attività svolte: la mappa dei processi e dei servizi

Dal punto di vista dell'analisi organizzativa, in estrema sintesi, i processi Camerali si suddividono in *Processi di Supporto* e *Processi Primari*. Per **Primari** si intendono quell'insieme di processi a contatto diretto con i clienti e che erogano quindi servizi a imprese, professionisti, associazioni di categoria, privati. I **Processi di supporto** sono invece quelli necessari e presenti in qualsiasi organizzazione - anche di impresa - necessari per il funzionamento della struttura: gestione delle risorse umane, acquisti, contabilità. Ciascun processo è articolato in sottoprocessi e azioni, cui corrispondono le singole azioni/attività di ciascuna unità operativa/ufficio. A seguito del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07 marzo 2019 ecco il dettagliato e puntuale aggiornamento della mappa dei processi:



	Macro Funzione	Macro-processo	Processo
PROCESSI INTERNI	A Governo camerale	A1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente	A1.1 Performance camerale
			A1.2 Compliance normativa
			A1.3 Organizzazione camerale
		A2 Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato	A2.1 Gestione e supporto organi
			A2.2 Promozione e sviluppo dei servizi camerali
			A2.3 Gestione documentale
			A2.4 Rilevazioni statistiche
		A3 Comunicazione	A3.1 Comunicazione
		B Processi di supporto	B1 Risorse umane
	B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede		B2.1 Acquisti
			B2.2 Patrimonio e servizi di sede
	B3 Bilancio e finanza		B3.1 Diritto annuale
B3.2 Contabilità e finanza			
PROCESSI PRIMARI	C Trasparenza, semplificazione e tutela	C1 Semplificazione e trasparenza	C1.1 Gestione del registro delle imprese, albi ed elenchi
		C2 Tutela e legalità	C2.1 Tutela della legalità
			C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
			C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
			C2.4 Sanzioni amministrative
			C2.5 Metrologia legale
			C2.6 Registro nazionale dei protesti
			C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
			C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci
			C2.9 Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e organismi di controllo
	C2.10 Tutela della proprietà industriale		
	D Sviluppo della competitività	D1 Internazionalizzazione	D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
			D1.2 Servizi certificativi per l'export
		D2 Digitalizzazione	D2.1 Gestione punti impresa digitale (servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese)
			D2.2 Servizi connessi all'agenda digitale
		D3 Turismo e cultura	D3.1 Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura
		D4 Orientamento al lavoro ed alle professioni	D4.1 Orientamento
			D4.2 Alternanza scuola/lavoro e formazione per il lavoro
			D4.3 Supporto incontro d/o di lavoro
			D4.4 Certificazione competenze
		D5 Ambiente e sviluppo sostenibile	D5.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
D5.2 Tenuta albo gestori ambientali			
D5.3 Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale			
D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti	D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa		
	D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni		
	D6.3 Osservatori economici		

1.3 Descrizione della struttura organizzativa

Gli Organi

Ai sensi della L. 580/1993 gli Organi della CCIAA sono:

Presidente:

ha la rappresentanza legale politica e istituzionale della Camera, dura in carica 5 anni in coincidenza con la durata del Consiglio e può essere rieletto per una sola volta. Rappresenta la Camera all'esterno, convoca e presiede il consiglio e la giunta, ne determina l'ordine del giorno. Il Presidente è stato eletto dal Consiglio in data 09 luglio 2018.

Consiglio:

organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori, ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e ad un rappresentante dei liberi professionisti. Determina l'indirizzo generale della Camera di Commercio e ne controlla l'attuazione. Adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge e dallo statuto alla sua competenza; elegge il presidente e la giunta; determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale; approva la relazione previsionale e programmatica (RPP), il preventivo annuale e il suo aggiornamento e il bilancio di esercizio. Delibera inoltre lo statuto, le relative modifiche ed i regolamenti. L'attuale Consiglio si è insediato in data 9 luglio 2018.

Giunta :

è l'organo esecutivo della Camera, composta dal Presidente e da 7 membri eletti dal Consiglio Camerale. Attua gli indirizzi programmatici fissati dal consiglio. Predispose per l'approvazione del consiglio la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico, il suo aggiornamento e il bilancio d'esercizio, approva il budget annuale, approva i provvedimenti per realizzare i programmi del Consiglio, delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e di aziende speciali e sulle dimissioni societarie, nel rispetto dell'art. 2 del dlgs. 219/2016. L'attuale Giunta è stata eletta in data in data 24 luglio 2018.

Collegio revisori dei conti:

organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di Presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della giunta regionale. Il collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni. L'attuale Collegio è stato nominato in data 19 aprile 2019.

L'ente si avvale, inoltre, **dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

Struttura Organizzativa

La Camera si articola in 4 Settori organizzativi al cui vertice è posto un dirigente. A loro volta i settori sono suddivisi in aree o staff. Nel corso del 2021, al fine di gestire efficacemente i processi previsti dal decreto semplificazioni relativamente alle cancellazioni d'ufficio dal registro delle imprese, è stata aggiunta una ulteriore Area al **III Settore** che da una unica Area *anagrafe economica* è stato suddiviso come segue:

I SETTORE

AREA – Affari generali

AREA – Comunicazione e statistica

AREA – Gestione e Sviluppo Risorse umane

II SETTORE

AREA – Risorse finanziarie

AREA – Provveditorato

STAFF Informatico e transizione digitale

III SETTORE

AREA– Registro Imprese

AREA – Semplificazione e Servizi Qualificati

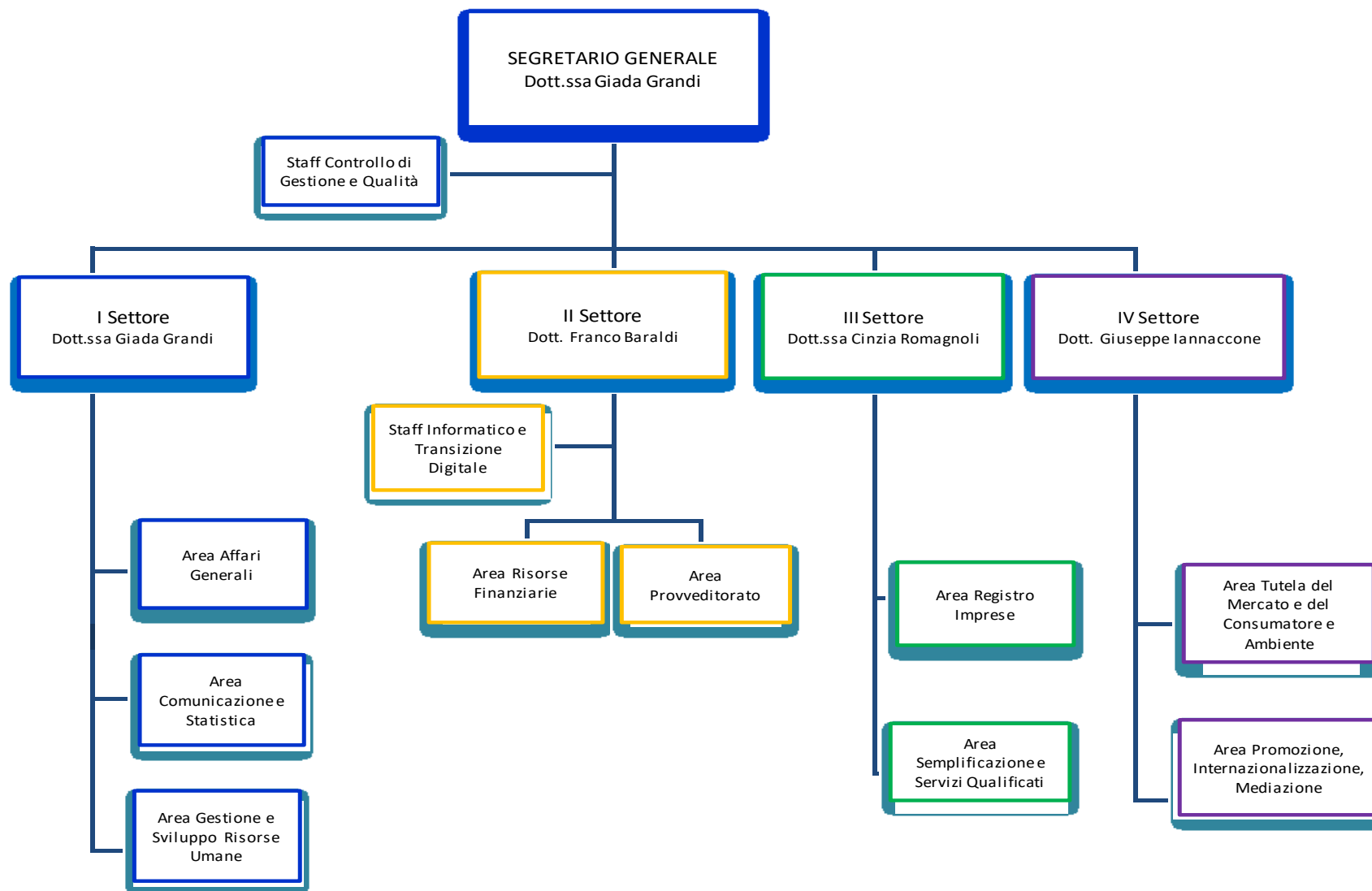
IV SETTORE

AREA - Tutela del mercato e del consumatore e ambiente

AREA - Promozione, internazionalizzazione, mediazione

Completa l'assetto organizzativo lo Staff Controllo di gestione e qualità, posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale.

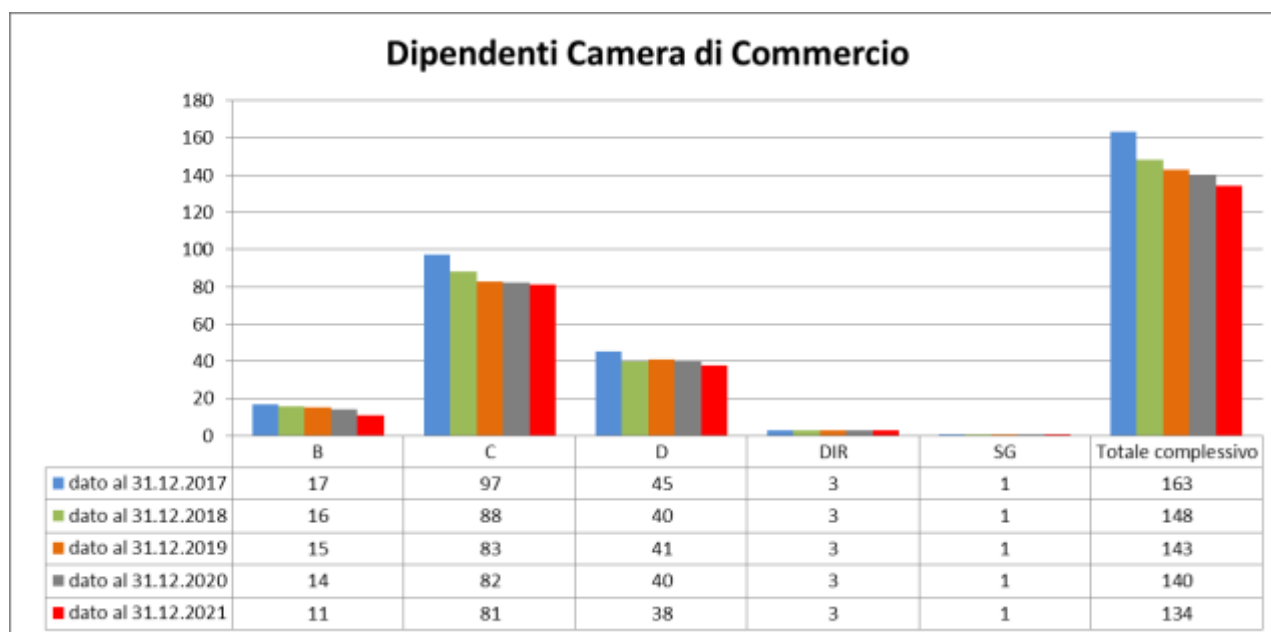
A livello apicale l'organigramma è quindi costituito dal Segretario Generale, 3 dirigenti posti a capo di ogni settore, e da 11 capi Area/Staff.



Risorse Umane

Al 31/12/2021 i dipendenti della Camera sono **134**: 97 donne (72,39%) e 37 uomini (27,61%), con **un'età media di 53,06 anni**. I dipendenti part time sono 29. Attualmente la Camera non ha attivi contratti di lavoro a tempo determinato o di somministrazione.

Nella tabella successiva si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per categoria:



Come previsto dal D.Lgs. n. 219/2016 di riordino del sistema Camerale, la **dotazione organica della Camera è stata stabilita** con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16 febbraio 2018 **in 156 unità** (152 non dirigenti, 4 dirigenti).

Nel corso dell'ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto.

La riconfigurazione della struttura Camerale iniziata nel 2014 ha determinato progressivi risparmi sulle spese di personale. A seguito delle nuove attività attribuite alle camere di commercio dal processo di riforma del sistema Camerale, il quadro relativo alle risorse umane necessita ora di essere riequilibrato, per continuare a garantire alle imprese servizi all'altezza degli *standard* già offerti.

La Giunta Camerale con delibera 174 del 07 12 2021 ha quindi adottato e aggiornato il Piano per il fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024. Nel **2022**, tenendo conto dei vincoli normativi, di bilancio e delle cessazioni, si ipotizza quindi l'assunzione di personale a tempo indeterminato: **4 unità in cat. D e 12 unità di cat. C** mediante concorso pubblico e con procedure di cui all'art. 22 comma 15 del D.Lgs 75/2017.

Anche nell'eventualità di riuscire a procedere nel 2022 con tutte le assunzioni indicate, la dotazione organica della Camera stabilita con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico non viene comunque coperta.



L' Azienda Speciale

Il **C.T.C. "Centro Tecnico del Commercio"** è l'azienda speciale della Camera di Commercio. E' un organismo strumentale costituito dalla Camera secondo le norme del codice civile, dotata di soggettività tributaria e che opera secondo le norme del diritto privato. I rapporti fra la Camera di Commercio e l'Azienda Speciale sono regolamentati dalla *"Convenzione per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra l'azienda speciale della Camera di commercio di Bologna C.T.C."* approvata con delibera n. 122/2016. Con delibera n. 175/2019 è stato inoltre approvato l'*"Atto di indirizzo della Camera di commercio di Bologna ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del d.l. n. 112/2008 Azienda Speciale C.T.C."* con lo scopo di confermare e definire specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale armonizzando le procedure di pianificazione, programmazione e controllo con il ciclo della performance della Camera. Il CTC svolge servizi per la Camera e per le imprese: formazione e seminari, assistenza e informazioni alle imprese effettuata tramite la gestione del call-center, erogazione di informazioni commerciali, servizi di supporto all'aggiornamento professionale dei dipendenti della Camera di Commercio, servizio di rilascio dispositivi di firma digitale, servizio di accoglienza/portineria nel Palazzo della Mercanzia e via Marco Emilio Lepido, servizio di centralino. I dipendenti dell'Azienda Speciale sono passati dalle 20 unità nel 2017, agli attuali 14 al termine del 2021.

Sistema Camerale e società partecipate

Per sistema Camerale si intende quell'insieme omogeneo di soggetti enti e strutture così come individuati dalla L.580/1993: le Camere di Commercio Italiane, le Camere italiane all'estero, le Camere di Commercio estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni Regionali ove esistenti, Unioncamere Nazionale e le altre strutture di sistema. Obiettivo del *"sistema Camerale"* è la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte. Anche in quest' ambito il legislatore è intervenuto con decisione incidendo profondamente sull'organizzazione del sistema Camerale e sulla sua governance al fine di semplificare e razionalizzare il sistema: accorpamento delle Camere, riduzione delle Unioni Regionali e delle Aziende Speciali. A termine del complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere e può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale.

La Camera naturalmente, indipendentemente dal *"sistema Camerale"*, è inserita in una rete di relazioni di collaborazione con le principali istituzioni locali e con le organizzazioni rappresentative delle categorie economiche per lo sviluppo di progetti di interesse per la comunità economica locale. Le disposizioni di legge attribuiscono tutt'ora alle Camere la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti. La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo. Importanti asset locali quali **Aeroporto Marconi, Bologna Fiere SpA, Bologna Welcome, FiCo Eataly World**, frutto di operazioni realizzate dalla Camera di Bologna insieme ad altri soggetti pubblici e privati, sono oggi realtà che incidono fortemente sull'intero sistema economico locale.

A seguito del piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Camera di Commercio approvato con Delibera di Giunta n. 186 del 07/12/2021, al 31/12/2021 l'elenco delle partecipazioni è il seguente:

Denominazione	Sede Ammin.va	Settore di attività	Quota di partecipazione
AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A	BOLOGNA	PROMOZIONE E GESTIONE DELLO SCALO AEROPORTUALE DI BOLOGNA	39,098%
BOLOGNA WELCOME SRL	BOLOGNA	ASSISTENZA TURISTICA. ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE	43,957 %
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI BOLOGNA S.P.A. (C.A.A.B. S.P.A.)	BOLOGNA	GESTIONE DEL MERCATO AGRO-ALIMENTARE ALL'INGROSSO DI BOLOGNA	7,572%
ECOCERVED S.C.A.R.L.	BOLOGNA	SUPPORTO E PROMOZIONE SUI TEMI DELL'AMBIENTE E DELL'ECOLOGIA	0,721%
FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA S.P.A. – BOLOGNAFIERE	BOLOGNA	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	14,683%
FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA SPA IN LIQUIDAZIONE	BOLOGNA	CONSULENZA TECNICA E SERVIZI CONNESSI ALLO STUDIO, PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI DI INTERESSE GENERALE SUL TERRITORIO	32,833%
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	PADOVA	SUPPORTO AI TEMI DELLA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI	2,451%
IMOLASCALE S.R.L IN LIQUIDAZIONE.	IMOLA	REALIZZAZIONE NEL TERRITORIO IMOLESE DI UNA INFRASTRUTTURA NODALE IDONEA PER L'INTERSCAMBIO TRA IL TRASPORTO MERCI SU GOMMA ED IL TRASPORTO FERROVIARIO	12,688%
INFOCAMERE - SOC. CONSORTILE DI INFORMATICA DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE P.A.	PADOVA	GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE, SUPPORTO E CONSULENZA INFORMATICA, ELABORAZIONE DATI	4,000%
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	BOLOGNA	REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'INTERPORTO DI BOLOGNA (CENTRO DI MOVIMENTAZIONE MERCI)	5,901%
TECNO HOLDING - SOCIETA' PER AZIONI	ROMA	GESTIONE E SUPPORTO NELLE PARTECIPAZIONI E SERVIZI FINANZIARI	5,006%
TECNOSERVICECAMERE S.CONSP.A.	TORINO	SUPPORTO E CONSULENZA NEL SETTORE IMMOBILIARE	1,755%
UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA SERVIZI S.R.L.	BOLOGNA	GESTIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO ALLA SEDE DELL'UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA	22,200%

Articolazione Territoriale

A livello territoriale al termine del 2021, la CCIAA di Bologna consta di 2 sedi:

	Città	Indirizzo
Sede legale	Bologna	Palazzo Mercanzia - Piazza Mercanzia, 4
Sede distaccata	Bologna	Via Marco Emilio Lepido, 178

Gli Uffici camerali situati nella vecchia sede di Palazzo Affari in Piazza della Costituzione, 8 (Bologna), dal 15 giugno 2021 si sono trasferiti nella nuova sede distaccata di Via Marco Emilio Lepido 178 (Bologna).

1.4 - BILANCIO. LE RISORSE ECONOMICHE

	2018	2019	2020	2021	Preventivo 2022	
	€	€	€	€	€	
Diritto annuale	12.861.194,85	13.406.827,68	12.748.269,14	12.790.683,58	12.241.000,00	
Diritti di segreteria	€ 5.610.222,93	€ 5.885.758,78	€ 5.452.745,43	€ 5.680.760	€ 5.452.700,00	
Contributi e trasferimenti	€ 1.094.950,54	€ 1.266.257,48	€ 1.586.796,80	€ 5.150.523,85	€ 945.884,00	
Proventi da gestione di servizi	€ 357.893,67	€ 359.328,48	€ 241.599,48	€ 333.605,97	€ 260.972,00	
Variazioni rimanenze	€ 7.845,95	€ 19.672,82	-€ 8.873,36	-€ 9.386,14	€ 0	
Proventi correnti	€ 19.932.107,94	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26	€ 18.900.556,00	
Personale	€ 6.985.855,21	€ 6.902.791,98	€ 6.603.160,12	€ 6.692.372,04	€ 6.886.099,00	
Costi di funzionamento	Quote associa- tive	€ 1.035.177,84	€ 1.043.455,85	€ 1.112.428,93	€ 1.123.523,51	€ 1.156.500,00
	Organi istitu- zionali	€ 61.018,62	€ 55.318,12	€ 41.306,42	€ 41.218,3	€ 49.300,00
	Altri costi di funzionamento	€ 5.202.119,59	€ 6.282.169,23	€ 5.031.306,65	€ 5.410.046,59	€ 5.942.453,00
Interventi economici	€ 4.118.305,64	€ 7.373.290,51	€ 6.864.233,36	€ 8.544.728,86	€ 4.350.698,00	
Ammortamenti e accantonamenti	€ 4.047.385,75	€ 4.734.747,97	€ 7.926.414,60	€ 4.812.858,08	€ 4.150.869,00	
Oneri correnti	€ 21.449.862,65	€ 26.391.773,66	€ 27.578.850,08	€ 26.624.747,38	€ 22.535.919,00	
Risultato Gestione corrente	-€ 1.517.754,71	-€ 5.453.928,42	-€ 7.558.312,59	-€ 2.678.560,12	-€ 3.635.363,00	
Risultato Gestione finanziaria	€ 6.521.303,21	€ 9.288.102,31	€ 4.124.103,05	€ 637.132,45	€ 14.300,00	
Risultato Gestione straordinaria	€ 411.381,65	€ 951.264,82	€ 3.472.165,95	€ 2.191.268,73	€ 60.000,00	
Rettifiche Attivo patrimoniale	-€ 394.572,82	-€ 2.503,59	-€ 1.232,51	-€ 33.416,11	€ 0	
Risultato economico della gestione	€ 5.020.357,33	€ 4.782.935,12	€ 36.723,90	€ 116.424,95	-€ 3.561.063,00	

L'andamento della gestione nell'intero quadriennio 2018-2021 vede risultati positivi, con una flessione del risultato economico più marcata per il 2020, e con una notevole diminuzione degli avanzi nell'ultimo biennio anche a causa di una forte contrazione nella gestione finanziaria coniugata ad un costante aumento degli interventi economici. Relativamente alla gestione corrente, si ricorda che negli oneri correnti, è compre-

sa la voce **interventi economici** che identifica le risorse che la camera attraverso le sue attività di promozione economica redistribuisce alle imprese del territorio. A seguire alcuni dati ed indicatori di bilancio e la loro evoluzione nel triennio. Per ulteriori approfondimenti è comunque consultabile la pagina web nella sezione **amministrazione trasparente** del sito della Camera.

A seguire dati ed alcuni **indicatori** di bilancio e la loro evoluzione nel triennio:

	2019	2020	2021
Oneri di personale	€ 6.902.791,98	€ 6.603.160,12	€ 6.692.372,04
Oneri di funzionamento	€ 7.380.943,20	€ 6.185.042,00	€ 6.574.788,4
Totale Oneri correnti (Personale+Funzionamento+Interventi economici+ Ammortamenti e accantonamenti)	€ 26.391.773,66	€ 27.578.850,08	€ 26.624.747,38

Gli *oneri del personale* in diminuzione sin dal 2018 si stabilizzano nel 2021. Per quanto riguarda gli *oneri di funzionamento* (si ricorda che l'elevato importo del 2019 era dovuto principalmente ad imposte e tasse sulla rilevante gestione finanziaria 2019), nel 2021 sono in un aumento rispetto al 2020, anche a seguito dell'affitto dei locali della nuova sede di via Marco Emilio Lepido. Il totale degli *oneri correnti* si assesta ai livelli analoghi al 2019.

Equilibrio economico della gestione corrente	2019	2020	2021
Oneri correnti	€ 26.391.773,66	€ 27.578.850,08	€ 26.624.747,38
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
Oneri correnti /Proventi correnti	126,05%	137,75%	111,18%

Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti. Un valore prossimo o superiore al 100% non è necessariamente un segnale negativo per una Camera e la sua missione istituzionale, se con la gestione finanziaria e straordinaria riesce a mantenere un equilibrio economico. Negli oneri correnti è ricompresa la voce "*interventi economici*" cioè l'attività promozionale della camera a favore del territorio, così come il conto "*imposte e tasse*" che comprende anche la tassazione dei proventi della gestione finanziaria. Il netto incremento dei proventi correnti nel 2021 è dovuto in larga parte alla voce *Contributi e trasferimenti* a seguito della collaborazione con la Regione Emilia Romagna per il *bando per il sostegno ai pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande* (cfr.par.1).

Incidenza dei costi strutturali	2019	2020	2021
Oneri Correnti (<i>Personale+Funzionamento+Interventi economici+Ammortamenti e accantonamenti</i>)- Interventi economici	€ 19.018.483	€ 20.714.616,72	€ 18.080.018,52
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
(Oneri correnti- Interventi economici)/Proventi correnti	90,83%	103,46%	75,5%

Misura l'incidenza dei Costi di struttura rispetto ai Proventi correnti. Un valore prossimo o superiore al 100% evidenzia una bassa capacità di destinare risorse correnti per interventi economici.

Incidenza oneri del personale sui proventi	2019	2020	2021
Oneri del personale	€ 6.902.791,98	€ 6.603.160,12	€ 6.692.372,04
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
Oneri del Personale/Totale Proventi della gestione corrente	32,97%	32,98%	27,94%

Misura l'incidenza degli oneri del personale sul Totale dei proventi della gestione corrente. In generale, minore è l'incidenza degli oneri per il personale sul totale dei proventi correnti più la Camera ha spazio per utilizzare le proprie entrate per finanziare il funzionamento e gli Interventi economici.

Incidenza oneri di funzionamento sui proventi	2019	2020	2021
Oneri di funzionamento	€ 7.380.943,20	€ 6.185.042,00	€ 6.574.788,4
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
Oneri di funzionamento/Totale Proventi gestione corrente	35,25%	30,89%	27,45%

Misura l'incidenza degli oneri di funzionamento sul Totale dei proventi della gestione corrente. In generale, minore è l'incidenza degli oneri per il funzionamento sul totale dei proventi correnti, più la Camera ha spazio per utilizzare le proprie entrate per finanziare il personale e gli interventi economici. Nel 2020 anche a seguito di una minore entità del conto *imposte e tasse* che comprende la tassazione dei proventi finanziari (la gestione finanziaria è in netto calo rispetto al biennio precedente), si rileva un netto decremento rispetto al 2019. Nel 2021 gli oneri di funzionamento comprendono anche i costi relativi all'affitto della nuova sede.

Grado di utilizzo del budget per interventi economici	2019	2020	2021
Totale Costi Interventi economici realizzati	€ 7.373.290,51	€ 6.864.233,36	€ 8.544.728,86
Totale previsione economica per interventi promozionali (bilancio prev. aggiornato)	€ 7.564.288,00	€ 9.272.734,00	€ 9.838.832,00
Totale Costi Interventi Economici realizzati/Totale previsione economica per interventi promozionali (bilancio di assestamento)	97,48%	74,02%	86,85%

Misura la % di interventi economici realizzati a fronte degli impegni programmati con il bilancio preventivo. Misura la capacità di tradurre in iniziative concrete sul territorio (e conseguenti uscite tramite gli interventi economici), gli indirizzi fissati dagli organi in sede di bilancio previsionale. Nel 2021 a fronte del contributo regionale per il *bando per il sostegno ai pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande*, sono stati erogati € 3.758.168,07 di interventi economici sul totale degli interventi realizzati (€ 8.544.728,86)

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il nuovo contesto causato dalla pandemia di Covid -19

Alla luce della campagna vaccinale e nonostante l'emergere delle varianti, il 2021 è terminato senza nuovi lockdown e la fase più intensa della pandemia sembra volgere al termine.

Nel 2020 la caduta del Pil sfiorò il 9% con un calo dell'occupazione senza precedenti che riportò l'Italia al tasso di occupazione del 2017. Nel 2021, il rallentamento dell'epidemia grazie alla campagna vaccinale e la conseguente diminuzione delle limitazioni imposte dall'emergenza, ha permesso invece al Paese di recuperare terreno.

L'imprenditorialità bolognese, nonostante le difficoltà indotte dall'emergenza sanitaria è rimasta infatti sorprendentemente dinamica. Nel 2021 sono nate 5.275 attività, 776 in più rispetto al 2020, valori allineati al periodo pre-Covid. I dati sono confortanti in tutti i settori, ad esclusione del turismo e del commercio. A trainare, il settore industriale, grazie alla crescita delle attività edili frutto anche dei bonus governativi. Il Pil a fine 2021 dovrebbe aumentare di quasi 6 punti percentuali e di oltre 4 nel 2022, in misura quindi maggiore di quanto previsto dal governo ad aprile 2021. Si tratta quindi di una fase cruciale per il futuro del Paese, alla luce anche del radicale cambiamento delle politiche europee.

Gli effetti dell'epidemia sull'area bolognese e la differenza di impatto su interi settori e imprese, hanno portato la Camera a modulare anche per il 2021 i propri obiettivi economico-finanziari e di performance di breve termine, sulle necessità delle imprese nel corso del periodo emergenziale.

Il PIAO affronta in chiave di pianificazione un periodo storico estremamente importante e delicato per il futuro sviluppo del sistema economico locale, sistema nel quale in sintonia con le organizzazioni imprenditoriali, la Camera può svolgere una funzione di cerniera con le istituzioni, a supporto e tutela delle imprese, generando sviluppo per l'intero territorio ed ampliare per tutti il campo delle opportunità.

Scenario economico internazionale

L'economia globale entra nel 2022 in una posizione più debole delle attese: queste le ultime stime disponibili del Fondo Monetario Internazionale, datate al momento gennaio 2022, quando ancora il conflitto Russia - Ucraina era una minaccia e non una terribile realtà. E così dopo il +5,9% del 2021, le stime si posizionavano su un aumento del Pil del 4,4%, cioè di 0,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di ottobre. Nel 2023 la crescita era stimata al 3,8%. La revisione al ribasso per quest'anno, ancora prima dello scoppio della guerra, era legata al taglio delle stime per le due maggiori economie al mondo, gli Stati Uniti e la Cina. A pesare la recrudescenza del Covid ma anche l'elevata inflazione e il profilarsi delle tensioni geopolitiche che sono poi sfociate nella guerra. Tutte da rivedere al momento le stime formulate prima del 24



febbraio. Quando si prevedeva per la Germania una crescita del Pil nel 2022 del +3,8%, in Francia (+2,7%). Le previsioni migliori per l'Eurozona erano sulla Spagna (crollata dell'11% nel 2020) con una crescita stimata 2022 al +5,8. Nel complesso l'area dell'Euro avrebbe dovuto registrare un aumento del Pil del 3,9% quest'anno (-0,4 rispetto alle stime di ottobre) e del 2,5% il prossimo (+0,5). Ora tutto andrà rivisto alla luce degli sviluppi dei prossimi mesi.

2.1.2 Il quadro nazionale

Anche per l'economia italiana le previsioni di fonti istituzionali sono ora ferme a gennaio 2022, quando il Fondo monetario internazionale prevedeva un +3,8%, 0,4 punti in meno rispetto a quanto ipotizzato a ottobre. A tali cifre si allineava la Banca di Italia con una crescita stimata del PIL in del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. L'inflazione era prevista pari al 3,5 per cento quest'anno, sospinta principalmente dagli effetti del rincaro dei beni energetici, e all'1,6 per cento nella media del biennio 2023-24. Al momento in cui si scrive questa nota, marzo 2022, l'inflazione è oltre il 5,5% e la Banca centrale europea afferma che *"l'economia si sta addentrando in un territorio sconosciuto e non si torna alla bassa inflazione del pre-pandemia"*.

L'economia bolognese e il tessuto imprenditoriale

Un grande capacità di recupero. Questo hanno dimostrato le imprese bolognesi nel 2021. A settembre 2021 l'economia bolognese aveva già ripreso quanto perso durante la pandemia, superando i valori di settembre 2019. Poi nei mesi successivi, fra ottobre e dicembre 2021, tutti i settori del manifatturiero hanno continuato a crescere in doppia cifra, anche grazie alla capacità di essere competitivi nei mercati internazionali.

E così le imprese manifatturiere hanno mediamente chiuso l'anno scorso con valori ampiamente positivi: +10,1% per la produzione, +11,6% il fatturato, +12,6% le vendite all'estero, +10,5% gli ordinativi, domanda estera oltre il +11,6%. I risultati migliori dalla metalmeccanica, comparto che determina la maggior parte delle esportazioni bolognesi: fatturato +16%, produzione +14%, fatturato estero + 15,4%.

Molto bene anche il packaging, +8,5% degli ordinativi, produzione +5,4%, fatturato +6,6%, +8,9% la domanda estera, tutte percentuali che vanno analizzate considerando che questo settore aveva tenuto meglio del manifatturiero nel complesso nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Il settore edile ha recuperato in un anno il 6% del volume d'affari, con miglioramenti sia nella componente artigianale (+6,3%), che nella parte cooperativa (+8,1%).

Note positive anche per l'artigianato: +8,8% per la produzione, +9,5% il fatturato e +7,7% per gli ordinativi. Dati positivi anche nei mercati esteri (+8,2% per il fatturato e +4,4% per la domanda estera).

Bene anche l'alimentare, altro settore che si raffronta con un periodo pandemico in cui non si è mai fermato, e che ha subito colto una forte domanda estera: +9,1% le esportazioni e incrementi tra il +2% e il +3% per produzione, fatturato e ordinativi.

Nei servizi il 2021 ha portato mediamente al recupero di oltre l'8% nel volume d'affari. Bene le vendite del commercio al dettaglio, +3,6%, grazie al +7,1% del comparto non alimentare. Sono invece ancora in flessione il comparto alimentare (-3,3%) e rallenta la grande distribuzione (-1,5%). In doppia cifra, +11%, il recupero del volume d'affari nel commercio all'ingrosso.

Recuperano un 8% in complesso le attività turistiche, che ancora a fine marzo 2021 perdevano oltre un terzo del volume d'affari: +7% il volume d'affari delle strutture ricettive, +7,8% quello della ristorazione, +14,6% per le agenzie di viaggio. Ma fattori quali la guerra in Ucraina, l'impennata dei costi energetici, la carenza di materie prime e la persistente difficoltà a reperire manodopera, rendono la ripresa più fragile e danno incertezza negli operatori del settore.

E così, se a settembre solo 5 operatori su 100 prospettavano per fine anno un rallentamento della propria attività, questa percentuale è raddoppiata nelle stime relative ai primi mesi di quest'anno e così il saldo tra ottimisti e pessimisti, pur restando positivo, si è in questi primi mesi del 2022 pressoché dimezzato. In par-

icolare le stime sulla domanda estera, ritenuta in crescita a fine settembre dalla metà degli operatori, ora sono previste in aumento solo da un operatore su quattro, a fronte di un 70% (e questo prima delle tensioni attuali) che spera di conservarne almeno la stabilità.

Settori	al 31/12/2021		rispetto al 31/12/2020	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.850	8,2	-114	-1,43%
Attività estrattive	19	0,0	-1	-5,00%
Manifattura	9.200	9,7	-68	-0,73%
Public utilities	302	0,3	9	3,07%
Costruzioni	14.211	14,9	385	2,78%
Industria	23.732	24,9	325	1,39%
Commercio	21.317	22,4	-36	-0,17%
Trasporti	3.873	4,1	-85	-2,15%
Alloggio e ristorazione	7.526	7,9	65	0,87%
Informazione e comunicazione	2.930	3,1	63	2,20%
Credito e assicurazioni	2.534	2,7	52	2,10%
Attività immobiliari	7.190	7,5	31	0,43%
Attività professionali	4.807	5,0	95	2,02%
Servizi alle imprese	3.839	4,0	92	2,46%
Istruzione	543	0,6	2	0,37%
Sanità	651	0,7	0	0,00%
Arte, sport e intrattenimento	1.111	1,2	23	2,11%
Altri servizi personali	4.087	4,3	16	0,39%
Servizi	60.408	63,4	318	0,53%
Non classificate	3.344	3,5	31	0,94%

Le imprese femminili sono 18.136 e oltre il 62% sono imprese individuali. Oltre il 9% sono giovanili. Il 15% è gestito da straniere. 239 quelle attive da oltre 50 anni.

I numeri della circoscrizione territoriale. La Città Metropolitana di Bologna

NB: All'atto della redazione del presente documento alcuni dati al 31/12/2021 non sono ancora presenti e sono stati pertanto riportati i dati più recenti al momento disponibili. Fonte ufficio statistica CCIAA Bo

Superficie	3.702,3 kmq	
Popolazione	1.015.701	(residenti a dicembre 2021)
Popolazione straniera	125.684	(residenti a gennaio 2021)
PIL (valore aggiunto)	+5,5%	(anno 2021) Previsioni prometeia gennaio 2022 – var % vs 2020
Export	17,5 MLD +15,9%	(anno 2021) var % vs stesso periodo anno prec..
Imprese registrate	95.335	(dicembre 2021)
Imprese attive	84.333 (83.605 anno 2020)	(dicembre 2021)
↳ di cui straniere	11.423 (10.817 anno 2020)	
↳ di cui giovanili	6.031 (5.934 anno 2020)	
↳ di cui femminili	18.136 (17.845 anno 2020)	

Nate nel periodo gennaio-dicembre 2021		
↳ Imprese giovanili	1.408	(2020: 1.179)
↳ Start Up innovative	117	(2020: 76)
Occupati	469.732 +0,5%	(anno 2021) var % vs 2020
Disoccupati	23.414 +7,5%	(anno 2021) var % vs 2020
Tasso di disoccupazione (%)	4,7% +6,8%	(anno 2021) var % vs 2020
Turisti (arrivi totali)	1.323.099 +58,2%	(anno 2021) var % vs stesso periodo anno prec.
Credito (Prestiti bancari)	26,6 MLD +3,8	(dicembre 2020) var % vs 2019

Gli utenti

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna su cui insiste la Camera al 31 dicembre 2021 è costituito da 95.335 imprese, di cui 84.333 risultano attive. Comprendendo anche le 23.843 unità locali presenti, il bacino di imprese servite ammonta ad un totale di **119.178 unità**.

Seppur in un contesto di emergenza sanitaria, gli **uffici camerale sono rimasti aperti** garantendo anche attraverso lo **smartworking** emergenziale attivato già il 10/03/2020, i servizi per cittadini ed imprese.

Elementi Di Carattere Normativo

Il percorso di riforma ha tracciato un processo di riordino delle funzioni, del finanziamento e delle circoscrizioni territoriali delle Camere.

DL 90/2014 ➔ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo Camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ➔ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ➔ decreto del MISE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➔ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali



A valle di questo complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere, può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale, e vede ridefinita in 152 unità di personale non dirigente e 4 unità di personale con qualifica dirigenziale la propria pianta organica. Ricordiamo inoltre che il quadro della riforma è comunque arrivato alla sua fase finale con il cosiddetto Decreto Agosto (D.L. n. 104 del 14 agosto 2020) che ha dato un orizzonte certo ai procedimenti di accorpamento, anche a seguito del succedersi dei precedenti ricorsi intervenuti.

3. VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Seguendo le previsioni normative e le indicazioni fornite prima dall'ANAC/CIVIT, ed alla luce delle più recenti Linee Guida Unioncamere del novembre 2019" elaborate in collaborazione col Dipartimento della Funzione pubblica, le politiche di azione della Camera, sono descritte mediante la rappresentazione grafica chiamata "Albero della Performance". L'Albero rappresenta graficamente i legami tra mission, aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi:

Mission: ragione d'essere e ambito in cui la Camera di Commercio di Bologna opera in termini di politiche e di azioni perseguite

Aree Strategiche: aree di intervento che riguardano l'insieme di attività, di servizi o di politiche che rappresentano la traduzione in programmi della mission che la Camera si è data.

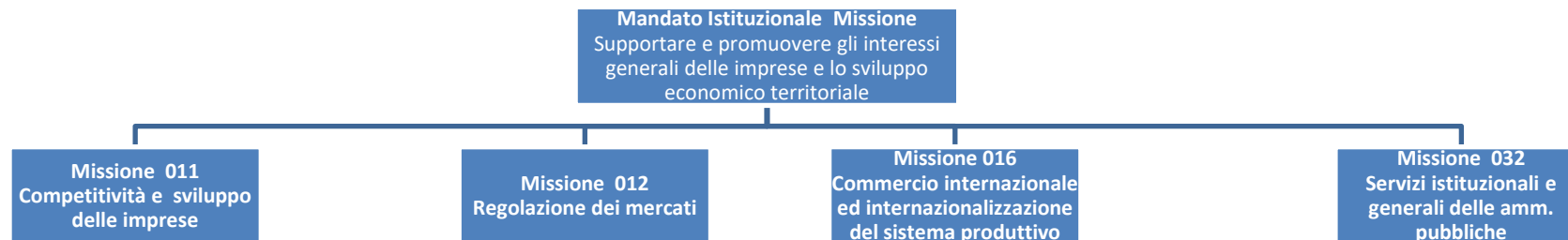
Obiettivi Strategici: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie aree strategiche a breve medio lungo termine.

Obiettivi affidati al personale dirigenziale: descrizione degli obiettivi operativi che vengono affidati ai dirigenti.

Obiettivi Operativi - Piani Operativi: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi strategici e delle relative modalità (interventi, iniziative, risorse economiche, risorse umane).

A seguito del recepimento da parte del sistema Camerale del D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, le funzioni Camerali sono articolate in "missioni", missioni che rappresentano le «*funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate*». Per le Camere le missioni sono:

- Missione **011** "Competitività e sviluppo delle Imprese";
- Missione **012** "Regolazione dei mercati";
- Missione **016** "Commercio internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo";
- Missione **032** "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".



Area strategica 1: i giovani - le nuove generazioni - nel commercio, nell'industria nell'artigianato e in agricoltura: occupazione, cultura d'impresa, passaggio generazionale, digitalizzazione e innovazione

- Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni. Formazione d'impresa (progetto + 20% diritto annuale).

- Punto impresa digitale – digitalizzazione delle imprese (progetto + 20% diritto annuale)

Area strategica 2: attrattività della città per i giovani di tutta Europa. Attrattività turistica, ma anche come luogo di studio, lavoro, di talenti e tecnologie.

- Promozione turistica e culturale integrate e di qualità. Turismo (progetto + 20% diritto annuale).

Area strategica 3: emergenza Covid-19. Supporto alle imprese

- Promozione e sviluppo processi di aggregazione/fusione delle imprese.

Area strategica 4: giustizia alternativa – Incentivare e diffondere gli strumenti di giustizia alternativa.

-D.L n. 118 del 24/08/2021 "Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale (..)": progetto composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa (progetto + 20% diritto annuale).

Area strategica 5: Registro Imprese - decreto semplificazioni. Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

- Adempimenti decreto semplificazioni Legge 11/09/2020 n. 120

Area strategica 6: internazionalizzazione - Accrescere la competenza/conoscenza delle imprese sui mercati esteri con maggiori opportunità

- Promozione export e internazionalizzazione intelligente. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I (progetto + 20% diritto annuale).

Area strategica 7: ottimizzazione della gestione immobiliare dell'ente

- Prosecuzione delle attività di ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare e attività relative all'alienazione immobili: delegazione di Imola, Palazzo Affari.

Area strategica 8: gestione dell'ente improntata a criteri manageriali di efficienza e trasparenza

- Progetto smartworking

- Procedure concorsuali di selezione del personale

- Transizione digitale

- Privacy. Aggiornamento del Registro dei trattamenti e dei relativi profili di rischio

-Trasparenza/anticorruzione

Area strategica 9: società partecipate. Supporto agli organi e al management nelle rispettive linee di sviluppo e nella realizzazione dei piani industriali

- Monitoraggio dinamiche società partecipate: Bologna Fiere, Aeroporto Marconi, Techholding

3.1 - Valore pubblico: gli obiettivi strategici

L'attuale Pianificazione è stata sviluppata utilizzando gli atti di programmazione elaborati secondo la normativa di riferimento delle Camere che prevede una programmazione pluriennale (pari al mandato del Consiglio) e una programmazione annuale che declina le aree di intervento in aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi come indicato nell'albero della performance (cfr. pg.27).

A seguito del recepimento da parte del sistema Camerale del D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, il sistema preesistente, è stato arricchito – come precedentemente anticipato- con l'articolazione delle funzioni Camerali in “missioni” e con il “Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio”, quale nuovo allegato al bilancio di previsione.

Il “Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio”, approvato insieme al bilancio di previsione 2022, è redatto in coerenza e raccordo con il Piano della Performance e contiene obiettivi e risorse, riportati con maggiore organicità e dettaglio nel presente Piano Performance.

Per l'anno 2022 è stato elaborato un Piano della performance che si compone di:

- Le aree strategiche individuate in fase di programmazione pluriennale/relazione previsionale e programmatica suddivise in “missioni” secondo il D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 per il triennio 2022-2024;
- Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi di Sistema su indicazione di Unioncamere;
- Gli obiettivi operativi attribuiti alla dirigenza della Camera di Commercio per il 2022 (All. A).

A seguito delle Linee Guida Unioncamere del 27/11/2019 sul “Piano della performance nelle Camere di commercio” redatte in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e su sollecitazione dell'OIV, già nel Piano Performance 2020 e 2021 sono stati inseriti in via sperimentale obiettivi triennali di *outcome* (cd. di “impatto”) che vengono riproposti anche nel presente Piano. Dal 2022 su indicazione di Unioncamere agli obiettivi strategici di ciascuna camera sono inoltre affiancati gli **obiettivi comuni di Sistema**.

Alla base di un obiettivo di *outcome* vi è il concetto “**valore pubblico**”. Questo viene **definito come il livello di benessere - economico, sociale, ambientale - generato dall'Amministrazione a favore dei propri utenti e stakeholder** (nel caso delle CCIAA, soprattutto le imprese), grazie al miglioramento degli impatti delle proprie politiche e delle performance dei propri servizi, tenuto conto del livello di salute delle risorse dell'ente.

La logica di un obiettivo di *outcome* è quindi di rendere evidente – attraverso la lettura di fenomeni macroeconomici o sociali - l'impatto di una policy pubblica sul tessuto socio economico. Le rilevazioni di *outcome*, tuttavia, come già esposto nei Piani Performance degli scorsi anni, pongono numerose difficoltà di misurazione, sia a causa della distanza temporale tra l'azione dell'amministrazione e la generazione dell'effetto, sia a causa del parziale controllo dello stesso, in ragione delle interazioni da parte di altri soggetti o di variabili esterne. Quanto accaduto nel biennio 2020-2021 con l'emergenza da Covid-19 è una prova emblematica di come un **evento esogeno e imprevedibile**, possa far saltare ogni **scenario predittivo**. Nel caso delle Camere, l'ulteriore difficoltà è dovuta alla dimensione ridotta (quanto meno in termini relativi rispetto ai Ministeri) ed alla compresenza sul territorio di altri soggetti istituzionali, che rende complessa e onerosa la possibilità di determinare l'impatto effettivo delle singole policy Camerali. Allo stato attuale la performance Camerale sarà quindi valutata sul raggiungimento degli obiettivi operativi annuali e strategici non di *outcome*, coerentemente al **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance** adottato.

Il valore “baseline”, di partenza è il 2019, tuttavia essendo disponibili serie storiche anche per anni precedenti si è scelta una prospettiva triennale – anche per i dati inerenti ai progetti +20% diritto annuo – al fine di monitorare la dinamica delle attività realizzate dalla Camera e il conseguente *outcome* sul territorio. A seguito dell'emergenza epidemiologica il biennio 2020-2021 mostra le ricadute sul territorio della crisi economica indotta dalla pandemia e le distorsioni di dinamiche precedentemente consolidate. I dati a consun-

tivo saranno naturalmente rendicontati nella Relazione sulla Performance o nel documento di rendicontazione del PIAO, una volta emanate le opportune norme, ed in corrispondenza di ciascuna chiusura di esercizio contestualmente alla presentazione del bilancio consuntivo.

MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE								
Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022 (target)	2023 (target)
Livelli di attività di valutazione della maturità digitale delle imprese	N.self-assessment e/o assessment guidati (anche eseguiti da remoto) della maturità digitale condotti dal PID	-	Prog. 20% DA	276	553	669	555	/
Azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dal PID	N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, formazione in streaming, ecc.) organizzati nell'anno dal PID	-	Prog. 20% DA	5	5	5	5	/
Capacità di coinvolgimento negli eventi relativi al PID	N. partecipanti ad eventi organizzati dalle CCIAA sul PID	-	Cru-scotto transiz. digitale	ND	178	89	60	/
Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di assistenza per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0	N. imprese assistite per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0 nell'anno	N. imprese attive al 31/12	Osservatorio camerale	137; imprese attive 83.859 (0,16%)	348; imprese attive 83.605 (0,42%)	100; imprese attive 84.333 (0,12%)	0,15%	/

MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE								
Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022 (target)	2023 (target)
Grado di rilascio di strumenti digitali	N. strumenti digitali rilasciati *N. dispositivi (certificati: primo rilascio e rinnovi) di firma digitale (smart card e token) NB: dato conforme a quello indicato nel questionario ministeriale di valutazione del funzionamento del R.I.	N. imprese attive al 31/12	Oss. camerale / Movim imprese	rilasci 6057; imprese attive 83.859 (7,22%)	rilasci 5690; imprese attive 83.605 (6,8%)	rilasci + rinnovi 3477+3673 = 7150 / imprese attive 84.333 = (8,47%)	7%	/

MISSIONE 016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO								
SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE								
Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022 (target)	2023 (target)
Livello di supporto alle imprese in tema di internazionalizzazione	N.self- N. imprese supportate per l'internazionalizzazione	-	Oss. camerale	498	47	667	150	/
Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati	N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) organizzati dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema	-	Oss. camerale	10	10	12	11	/
Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di internazionalizzazione	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione	N. imprese esportatrici	Oss. camerale / Elab. Tagliacarne su dati ISTAT (2.783 per il triennio)	17,89%	1,69%	23,97%	7%	/




Capacità di risposta dello Sportello internazionalizzazione	N. quesiti risolti dallo Sportello Internazionalizzazione entro 5 GG lavorativi dalla presentazione	-	Rilevazione ad hoc CCIAA	200	200	200	implementazione nuovo sistema di monitoraggio	/
---	---	---	--------------------------	-----	-----	-----	---	---


**MISSIONE 032 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE-

Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)

Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022 (target)	2023 (target)
Indice equilibrio strutturale	(Proventi strutturali - Oneri strutturali)	Proventi strutturali	Pareto	1,36%	8,72%	ND: In attesa chiusura rilevazione Pareto Unioncamere	7,79%	/
Indice di struttura primario	Patrimonio netto	Immobilizzazioni	Pareto	118,64%	112,70%	ND: In attesa chiusura rilevazione Pareto Unioncamere	119,42%	/
% di incasso del Diritto annuale	Totale Diritto Annuale incassato entro il 31/12 al netto di interessi e delle sanzioni	Diritto Annuale al netto di interessi e delle sanzioni	Pareto	73,72%	76,56%	ND: In attesa chiusura rilevazione Pareto Unioncamere	76,66%	/
Capacità di generare proventi	Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo	Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A)	Pareto	8,99%	10,70%	ND: In attesa chiusura rilevazione Pareto Unioncamere	10,34%	/

MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE							
Area strategica 1	I giovani - le nuove generazioni - nel commercio, nell' industria nell' artigianato e in agricoltura: occupazione, cultura d'impresa, passaggio generazionale, digitalizzazione e innovazione						
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo						
Valutazione risultato <i>outcome</i> 2021: 							
Indicatore	Algoritmo	2017	2018	Baseline Anno 2019	Target anno n+1 (2020)	Target anno n+2 (2021)	Target anno n+3
Contributi avvio di impresa	N° imprese assegnatarie di contributo per lo start up di impresa Fonte: CCIAA Bo area promozione	Bando start up non realizzato nell'anno 2017	Bando start up non realizzato nell'anno 2018	158	Bando start up non realizzato nell'anno 2020	Bando start up non realizzato nell'anno 2021	≥ n+ 2
PID (<i>indicatore introdotto nel 2021</i>)	N° imprese beneficiarie di voucher PID	23	22	137	348 (<i>monitoraggio</i>)	90 (<i>monitoraggio</i>)	(<i>monitoraggio</i>)
Nascita imprese (Outcome)	N° imprese nate nell'anno x Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo Infocamere	5.457	5.437	5.644	≥ <i>baseline</i> 4.499	≥ <i>n+1</i> 5.275	≥ n+ 2

MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE							
Area strategica 2	Attrattività della città per i giovani di tutta Europa. Attrattività turistica, ma anche come luogo di studio, lavoro, di talenti e tecnologie.						
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo						
Valutazione risultato <i>outcome</i> 2021: 							
Indicatore	Algoritmo	2017	2018	Baseline Anno 2019	Target anno n+1 (2020)	Target anno n+2 (2021)	Target anno n+3
Valorizzazione e promozione dell'offerta turistica e culturale	N. imprese partecipanti agli eventi organizzati a livello regionale Fonte: Unioncamere - indicatore per <i>progetti+20%</i> - CCIAA Bo area promozione	Indicatore non presente nel 2017	387	384	≥ <i>baseline</i> 404	(<i>dati non pervenuti</i>)	≥ n+ 2
Turismo (Outcome)	N° turisti (arrivi totali area metropolitana) Fonte: comune Bo	2.192.498	2.372.712	2.408.818	≥ <i>baseline</i> 836.609	≥ <i>n+1</i> 1.323.099	≥ n+ 2
Pernottamenti (Outcome)	N° pernottamenti area metropolitana Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo/comune Bo	4.607.456	4.729.192	4.822.448	≥ <i>baseline</i> 2.035.647	≥ <i>n+1</i> 3.006.362	≥ n+ 2



MISSIONE 012 REGOLAZIONE DEI MERCATI							
Area strategica 5	Giustizia alternativa – Incentivare e diffondere gli strumenti di giustizia alternativa. Gli organismi di composizione della crisi di impresa						
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori						
Valutazione risultato <i>outcome</i> 2021:							
Indicatore	Algoritmo	2017	2018	Baseline Anno 2019	Target anno n+1 (2020)	Target anno n+2 (2021)	Target anno n+3
OCRI	N° casi gestiti da OCRI della CCIAA di Bologna Fonte: CCIAA Bo area tutela del mercato	0 (l'attività inizia nel 2020)	0 (l'attività inizia nel 2020)	0 (l'attività inizia nel 2020)	0 (l'attività inizia nel 2022)	0 (l'attività inizia nel 2022)	≥ n+ 2
IRENE (indicatore introdotto e successivamente eliminato nel 2021)	Eventi formativi e informativi relativi alla costituzione degli organismi di composizione della crisi di impresa ed al progetto Irene di Unioncamere regionale.	0 (l'attività inizia nel 2021)	0 (l'attività inizia nel 2021)	0 (l'attività inizia nel 2021)	0 (l'attività inizia nel 2021)	0 (l'attività inizia nel 2021)	≥ 3
Composizione crisi d'impresa (introdotto nel 2021)	N° eventi formativi e informativi relativi alla costituzione degli organismi di composizione della crisi di impresa ≥ 3	0 (l'attività inizia nel 2021)	0 (l'attività inizia nel 2021)	0 (l'attività inizia nel 2021)	0 (l'attività inizia nel 2021)	3	
Fallimenti d'impresa (Outcome)	N° liquidazioni giudiziali nell'anno x Fonte: Registro Imprese	167	146	148	<= <i>baseline</i> 109	<= n+1 113	<= n+ 2

MISSIONE 012 REGOLAZIONE DEI MERCATI								
Area strategica 6	Registro imprese - decreto semplificazioni. Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale							
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori							
Valutazione risultato 2021:								
Indicatore	Algoritmo	2018	2019	Baseline Anno 2020	Monitoraggio anno n+1 (2021)	Monitoraggio anno n+2	Monitoraggio anno n+3	
DECRETO SEMPLIFICAZIONI D.L. 76/2020 (indicatore introdotto nel 2021)	N° cancellazioni da Registro Imprese Fonte: CCIAA Bo area anagrafe economica	Imprese individuali (Dpr 247/2004)	421	4	59	≥ <i>baseline</i> 129	≥ n+1	
		Società di persone (Dpr 247/2004)	8	23	13	≥ <i>baseline</i> 3	≥ n+1	
		Art.2490 c.c (società di capitali in liquidazione)	27	32	55	≥ <i>baseline</i> 174	≥ n+1	

MISSIONE 016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO							
Area strategica 6	Internazionalizzazione - Accrescere la competenza/conoscenza delle imprese sui mercati esteri con maggiori opportunità						
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy						
Valutazione risultato <i>outcome</i> 2021: 							
Indicatore	Algoritmo	2017	2018	Baseline Anno 2019	Target anno n+1 (2020)	Target anno n+2 (2021)	Target anno n+3
Voucher internazionalizzazione	N. imprese dell'area metropolitana beneficiarie dei voucher per l'internazionalizzazione Fonte: Unioncamere - indicatore per progetti +20% - CCIAA Bo area promozione	18	17	32	≥ baseline 24	≥ n+1 20	≥ n+2
Internazionalizzazione imprese	N° imprese partecipanti ad iniziative formative di internazionalizzazione organizzate dalla CCIAA di Bologna (incontri/seminari) Fonte: CCIAA Bo area promozione/Osservatorio Unioncamere	188	347	580	≥ baseline 83	≥ n+1 667 adesioni a webinar	≥ n+2
Fatturato export (<i>Outcome</i>)	Export imprese area città metropolitana nell'anno X Fonte: ISTAT/ Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo/comune Bo	13,7 MLD	14,6 MLD	16,2 MLD	≥ baseline 15,1 MLD	≥ n+1 17,5 MLD	≥ n+2

3.2 Performance operativa. Dalla performance organizzativa alla performance individuale

Le scelte strategiche si declinano quindi annualmente in obiettivi operativi, che coinvolgono nel loro ambito tutti i processi gestiti dalla Camera in termini di efficienza e qualità, come rappresentato dall'albero della performance. Nell'**allegato A** sono riportati per esteso gli obiettivi strategici ed i conseguenti obiettivi operativi, comprensivi di indicatori e target attribuiti ai dirigenti selezionati nell'ambito del Piano della performance 2022-2024 già approvati dalla Giunta nel "*Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio (PIRA)*" insieme al bilancio preventivo 2022.

Gli obiettivi confluiscono nel presente Piano, suddivisi questa volta - contrariamente a quanto avviene nel PIRA nel quale sono suddivisi esclusivamente per missioni e programmi - secondo le articolazioni organizzative e gerarchiche della Camera di Commercio di Bologna. Nell'allegato A) sono riportati anche gli obiettivi per il 2022 dell'azienda speciale.

Gli obiettivi operativi dirigenziali, secondo una logica a cascata sono successivamente declinati in obiettivi operativi di area e attribuiti al personale attraverso apposite "*conferenze di organizzazione*". Il funzionamento complessivo del sistema di pianificazione programmazione, misurazione della performance individuale e organizzativa è descritto dal [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance](#) adottato dalla Camera.

Il monitoraggio degli obiettivi, delle attività, dei processi dei servizi è quadrimestrale e coniuga – ove necessario- valori provenienti dal sistema di contabilità e valori extra-contabili. Essendo inoltre la CCIAA certificata ISO9001:2015 si avvale di tutti gli strumenti previsti dalla ISO9001 eseguendo annualmente audit interni e verifiche esterne.



3.3 Pari opportunità

Nel corso del 2021 la Camera ha previsto condizioni di favore nell'accesso alle iniziative promozionali per le imprese femminili e giovanili.

Nel bando per contributi ai sistemi di sicurezza, il contributo è stato assegnato prioritariamente alle imprese femminili e giovanili e alle imprese in possesso del rating di legalità (attribuito dall'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato) riconoscendo il contributo pieno a queste tipologie di imprese.

Per il 2021 la Camera, ha adottato un bando rivolto alle "mamme imprenditrici", prevedendo l'assegnazione dei contributi a favore delle mamme imprenditrici, al fine di sostenere le spese necessarie per conciliare tempi di vita e di lavoro e contrastare l'abbandono dell'attività imprenditoriale, con un fondo a disposizione di € 200.000,00.

Nel 2021 la Camera ha inoltre adottato un bando di concorso, promosso da Unioncamere nazionale, per l'erogazione di borse di studio per studenti universitari o iscritti a corsi ITS in condizioni disagiate a causa dell'emergenza Covid-19. Il bando ha previsto l'assegnazione delle borse di studio prioritariamente alle studentesse universitarie e alle studentesse degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Analoghe o ulteriori iniziative per favorire l'accesso alle iniziative promozionali per le imprese femminili e giovanili saranno previste anche per il 2022. Per una panoramica completa delle attività della camera relativamente alla promozione ed attuazione dei principi di parità e di pari opportunità per il proprio personale, è possibile fare riferimento al Piano delle azioni positive **Allegato B**.

3.4 Rischi corruttivi e trasparenza

Descrizione del profilo criminologico del territorio

Diverse indagini condotte negli ultimi trent'anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine¹, rivelando, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso.

I casi più evidenti di espansione mafiosa sono emersi soprattutto in Lombardia e in Piemonte, pur essendo ormai molti i territori considerati a rischio di infiltrazione mafiosa, o che mostrano criticità addirittura paragonabili alle regioni appena ricordate.

In **Emilia-Romagna** si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti -, ma che in tempi recenti esprime caratteristiche ben più complesse e articolate.

Fra le novità più significative di questo scenario, occorre ricordare la progressione delle **attività mafiose nell'economia legale - specie nel settore edile e commerciale** - e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale quadro più complesso ricorre, inoltre, la **presenza di gruppi criminali stranieri**, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i **tentativi di controllo mafioso del territorio**, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro). Secondo le recenti indagini giudiziarie, **il nostro territorio oggi** sembrerebbe essere quindi di fronte a un **fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento**: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, **ma ormai**

¹ Si intendono i luoghi dove il fenomeno mafioso è nato e si è sviluppato storicamente, ovvero in alcune aree del Mezzogiorno d'Italia.

presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare - quando necessario - i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile e dagli enti locali, considerati gli sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, attraverso le numerose associazioni del territorio regionale cui si aggiungono le politiche della Regione Emilia-Romagna e da numerosi enti del territorio.

Le **mafie calabresi e campane**, come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono le organizzazioni criminali **maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna**. Esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico legale al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti - mafiosi e non - **soprattutto reati finanziari** (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province

Nella **tabella 1** è riportata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte. Come si può osservare, nel decennio esaminato in Emilia-Romagna sono stati denunciati complessivamente quasi 180 mila delitti associativi, corrispondenti a circa il 7% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a oltre il 43% di quelli denunciati nel Nord-Est².

Si può notare che le **truffe, le frodi e la contraffazione** assorbono oltre due terzi della massa delle denunce qui esaminate. Meno frequenti, ma comunque rilevanti sul piano numerico, sono i reati che riguardano gli *stupefacenti* e la *ricettazione*. Per quanto riguarda i primi, nel periodo considerato in regione ne sono stati denunciati quasi 26 mila, in gran parte riguardanti lo spaccio, mentre di reati riguardanti la ricettazione ne sono stati denunciati quasi 18 mila. Meno frequenti sono i *furti e le rapine organizzate*, che infatti ammontano a oltre 6.000 denunce, e le *estorsioni*, il cui ammontare è pari a quasi 6 mila casi. I *danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari* sono circa 3.700, i reati di *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione* oltre mille, i reati riguardanti il *riciclaggio e l'usura* quasi 1.400, di cui più di 1.000 riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito. I casi di *associazione a delinquere*, infine, sono poco più di 300, di cui solo 4 di tipo mafioso. (Per completezza, si segnala un solo caso di *omicidio per motivi di mafia*, consumatosi nella provincia di Parma nel 2010; questo omicidio rappresenta l'unico di stampo mafioso consumatosi nel Nord-Est).

Tabella 1:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale media	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale media	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale media	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1

² Sugli oltre 2 milioni di reati denunciati complessivamente in regione nei dieci anni considerati, i reati che qui abbiamo definito "associativi" da soli costituiscono circa il 7%.

Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (di 5,9 nell'ultimo biennio), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio). Più in particolare, in Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, **il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno** (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di **riciclaggio di 12** (di 38 nell'ultimo biennio), le **estorsioni di 11** (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

La tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione:

Tabella 2:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

I rilievi esposti, in cui sono evidenziati gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, vedono per la **provincia di Bologna valori superiori alla media regionale** per i reati riguardanti **estorsioni** e le **associazioni a delinquere**.

Una sintesi utile del fenomeno criminale, è riassunta dalla tabella successiva.

La tabella illustra *tre diversi indici* che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione.

Gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. *l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate)*: vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di

associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;

2. *l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate)*: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.

3. *l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie*: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

TABELLA 3:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate Controllo del territorio			Enterprise Syndacate Gestione dei traffici illeciti			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali **nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media del Nord-Est.**

Per quanto riguarda invece **gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.**

In particolare, riguardo alla **gestione dei traffici illeciti** il tasso della regione è di **115,2** ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della **criminalità economica-finanziaria** il tasso regionale è di **261,3** ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).

Emergono **quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini.** In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di **reati da “colletti bianchi”** (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano *“una strategia di infiltrazione che muove spesso dall’attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale”*³.

Questo obbliga le **Pubbliche amministrazioni a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere**, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell’economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all’inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

Ma anche per evitare, **in uno scenario economico-sociale in difficoltà a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un’ulteriore occasione per la criminalità organizzata.**

3.4.1 Soggetti coinvolti nell’individuazione dei contenuti del Piano – nominativo R.A.S.A. e ufficio Antiriciclaggio

La predisposizione delle misure di prevenzione è il risultato della collaborazione tra il RPCT e i soggetti che concorrono alla formazione del Piano.

Gli altri attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

- **La Giunta Camerale**: organo di indirizzo politico di governo. La Giunta, oltre ad adottare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, approva eventuali modifiche allo stesso, su proposta avanzata dal RPCT;
- **Dirigenti**: svolgono attività informativa e di controllo a supporto del RPCT e partecipano alla prevenzione del rischio, riferendo periodicamente sulle misure anticorruzione, esercitando un ruolo propulsivo in merito alle iniziative volte alla prevenzione della corruzione e favorendo il flusso regolare delle pubblicazioni previste dal Codice trasparenza;
- **O.I.V.** (Organismo Interno di Valutazione): a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i., riceve la Relazione annuale del RPCT e verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti dall’Ente;
- **Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)**: ha competenza in materia di procedimenti disciplinari e vigila sull’applicazione del Codice di Comportamento dell’Ente;
- **Collegio dei Revisori dei Conti**: esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di Commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d’esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
- **Tutti i dipendenti dell’Amministrazione**: tenuti a conoscere e osservare le misure previste nel PTPCT;
- **Gli auditor del sistema qualità ISO9001:2015**: svolgono le verifiche periodiche annuali inerenti alla qualità ed all’anticorruzione;
- **I collaboratori/fornitori dell’Ente**: anch’essi tenuti a rispettare i contenuti del Piano.

Gli **Uffici Camerali coinvolti** nella predisposizione del Piano sono:

UFFICI COINVOLTI PER L’INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		
FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Responsabile della Prevenzione della

³ Fonte: N. Gratteri e A. Nicaso, in “Ossigeno illegale”, pag. 74 (ed. Mondadori, 2020)



		Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Tutte le Strutture/uffici dell'Ente Camerale
	Redazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale)
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano Triennale. Staff controllo di gestione e qualità
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza. (Segretario Generale). Staff controllo di gestione qualità.

Viene inoltre indicato –qui di seguito- il nominativo del **R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante)**:

- nominativo del RASA: dott.ssa M. M.;
- estremi di nomina: Determinazione del Dirigente II Settore n. 492 del 15.11.2013;
- anno di registrazione del RASA sul sito <https://servizi.anticorruzione.it>: 2013.

Ufficio Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo

La Giunta con Provvedimento n. 178 del 25 ottobre 2016 ha istituito l'ufficio all'interno del I Settore retto dal Segretario Generale, in qualità di "Gestore" ai sensi dell' art. 6 del Decreto del Ministero dell'interno 25 settembre 2015.

L'art. 6, comma 5, del Decreto prevede che la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio.

L'Ente ha adottato procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti. La segnalazione

viene trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 l'Ente ha partecipato all'attività – attualmente in corso – del gruppo di lavoro “Valutazione della disciplina antiriciclaggio” organizzato da Unioncamere Italiana al fine della predisposizione di un kit antiriciclaggio con schede di analisi e checklist uniformi per tutto il sistema camerale.

Dipendenti Camerali individuati dall' RPCT nonché dai singoli Dirigenti, hanno partecipato al “Corso base in materia di Antiriciclaggio” sulla piattaforma di e-learning Self Pa della Regione Emilia Romagna (cfr. par 7). Nel corso del 2021 **non** sono state inviate segnalazioni.

3.4.2 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

La mappatura dei processi delle Camere di commercio, è stata realizzata da Unioncamere ed ha costituito la base per l'individuazione delle aree di rischio e delle attività di analisi del rischio.

A partire dai processi e dalle attività vengono identificate le aree da monitorare attraverso azioni di *risk management* e sono individuate le misure di prevenzione applicate ai rischi individuati.

L'attività di analisi e gestione del rischio viene effettuata a livello di sotto-processo.

Nel 2018 è stata disposta dal RPCT la mappatura di ulteriori processi rispetto a quelli tradizionalmente mappati, con riferimento ai seguenti uffici: Diritto annuale, Segreteria di presidenza ed Ufficio A.Q.I..

Anche nel 2021 sono state utilizzate le **Schede di rischio (All. A1)** come strumento per il monitoraggio semestrale. Per il 2021 coerentemente con quanto indicato nel PNA 2019, le schede di rischio sono state aggiornate adottando il modello predisposto da **Unioncamere**. L'adozione delle schede predisposte da **Unioncamere**, ha permesso il passaggio dal precedente approccio quantitativo, ad una metodologia qualitativa più coerente con il PNA 2019. Ai dirigenti è stato infatti chiesto non solo un giudizio sintetico sul livello di esposizione ai diversi fattori (probabilità/impatto) per ciascun sottoprocesso, con valutazioni “Alto”, “Medio” o “Basso”, ma anche di motivare la valutazione per tutti i sottoprocessi interessati.

Gli Uffici compilano la Scheda “SR” analizzando il grado di rischio per ogni processo indicato e la valutazione complessiva del rischio (**grado di rischio**) è data dai **valori della probabilità moltiplicati per i valori dell'impatto**. Per ciascun sottoprocesso sono individuati i *possibili rischi*, i *fattori abilitanti il rischio* (es: mancanza di controlli, mancanza di trasparenza, etc...), *l'obiettivo delle misure* di prevenzione attuate, la *tipologia di misura* preventiva attuata, il *tempo di attuazione* e il *responsabile* dell'attuazione. Le schede, tutte compilabili attraverso apposite scelte a tendina, attingendo da un unico database di rischi/misure/tipologie ciascuno declinato per area di rischio, permettono la standardizzazione ed una elevata confrontabilità tra le diverse aree. Le medesime schede di rischio (**All.A1**) saranno utilizzate anche nel **2022**.

3.4.3 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni** contenute nella L. n. 190/2012 e s.m.i. (colonna di sinistra) e classificate come obbligatorie nel P.N.A. (colonna di destra).

ART. 1 COMMA 16 LEGGE 190/2012	AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE (ALLEGATO N. 2 DEL P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) AREA: acquisizione e progressione del personale

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) AREA: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.4.4 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio prioritarie delle camere di commercio**, individuate nelle Linee guida di Unioncamere.

La tabella *Aree di rischio*, a distanza di alcuni anni dalla sua adozione, è stata variata e resa più rispondente alle caratteristiche dell'Ente a seguito dell'intervento del RPCT che ha disposto l'aggiunta di alcuni sottoprocessi e l'esame del rischio dei processi: **Diritto annuale, Segreteria di presidenza, Assistenza Qualificata alle imprese (A.Q.I.)**.

Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2022 relativamente ad aree o sottoprocessi sono indicate in **blu**. Le Aree di rischio risultano adesso così composte:

LE AREE DI RISCHIO PRIORITARIE NELLE CAMERE DI COMMERCIO	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]	B.01 Programmazione B.02 Progettazione della gara B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto B.07 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto Monitoraggio forniture dispositivi individuali di protezione da Covid-19 (mascherine)

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Processi anagrafico-certificativi	
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	<p>C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)</p> <p>C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci</p> <p>C.1.1.6 Attività di sportello (front office)</p> <p>C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli</p> <p>C.1.1.9 A.Q.I. (Assistenza Qualificata alle Imprese) sospeso a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2643 pubblicata il 29/3/2021</p>
C.2. Regolazione e tutela del mercato	
C.2.1 Protesti	<p>C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione</p> <p>C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti</p>
C.2.2 Brevetti e marchi	<p>C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi</p> <p>C.2.2.2 Rilascio attestati</p>
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
	D.03 Procedura nomina Commissione Borsa Merci
	D.04 Rilascio certificati esteri
	D.05 Esame Mediatori immobiliari
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti



	C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2 Gestione arbitrati C.2.6.3. Procedura nomina Arbitri
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	B3.2.1.3 Fatturazione passiva: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc Diritti di segreteria, tariffe, bolli (processo trasversale agli uffici)
I) Affari legali e contenzioso	A2.1.3.2 Assistenza legale ai settori dell'ente
L) Patrocini Gratuiti	
	L.01 Assegnazione Patrocinio Gratuito
M) Diritto Annuale	
	M.01 Procedure Ufficio Diritto Annuale

3.4.5 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Il Piano Nazionale Anticorruzione fissa una serie di misure di prevenzione obbligatorie relative al trattamento del rischio, che rappresentano un valido riferimento per l'individuazione di azioni e strumenti per mitigare i rischi corruttivi individuati nei Piani dei singoli Enti.

Alcune misure ulteriori sono state aggiunte dal RPCT della Camera di Commercio di Bologna o dagli uffici che collaborano all'elaborazione del Piano.

Si riportano **nell'allegato A2** le principali misure di prevenzione adottate e previste anche nelle schede di rischio, che saranno riproposte nel 2022. Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2022 sono indicate in blu.

Elenco obiettivi principali delle misure di prevenzione:

- Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- Restringere lo spazio organizzativo dei comportamenti corruttivi.

3.4.6 Monitoraggio attività di prevenzione della corruzione

Nel 2021 è proseguita l'applicazione della misura ulteriore n. **3. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica)**.

Oltre alle **Schede di rischio** compilate nel primo semestre dell'anno e che consentono un'analisi dettagliata dei sotto-processi delle Aree interessate, il RPCT della Camera di Commercio di Bologna ha disposto che i dirigenti, in collaborazione con i capi area, trasmettessero **entro il 21 dicembre 2021** un ulteriore apposito **report**:

- riassumendo l'attività di prevenzione svolta durante il 2021;
- segnalando eventuali criticità sorte nell'applicazione delle misure previste e - nel caso - i correttivi posti in essere;
 - evidenziando eventuali misure di prevenzione aggiuntive messe in atto durante il 2^a semestre 2021 o misure programmate per il prossimo triennio (e non ancora comunicate nelle Schede del monitoraggio del 1^a semestre 2021).

Tra le misure più **incisive** per verificare **l'applicazione delle misure anticorruzione** vi sono gli **audit interni**. Gli **audit** sono effettuati su **specifici processi indicati dall' RPCT**, e sono condotti da referenti del RPCT e dai responsabili del Sistema di qualità interno all'Ente.

SCHEDE DI RISCHIO: Per le aree individuate a rischio corruzione sono state predisposte specifiche Schede per ciascun processo e sotto-processo analizzato (**Allegato A1**).

Nel 2021 sono stati riscontrati n. 5 processi a medio rischio:

PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
Programmazione del fabbisogno (Provveditorato)	Medio
Selezione del contraente (Provveditorato)	Medio
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (Provveditorato)	Medio
Esecuzione del contratto (Provveditorato)	Medio
Esame mediatori immobiliari (Promozione)	Medio

Per i processi sopraindicati verranno valutati per il **2022** ulteriori controlli nell'ambito degli Audit interni del Sistema qualità e l'applicazione di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle già indicate nelle schede di rischio.

3.4.7 Tempi e modalità di controllo efficacia PTPCT

Il **monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, in particolare relativamente ai tempi e modalità di controllo ed efficacia del Piano, viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. La comunicazione periodica sull'esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità. Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale (che è anche RPCT), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, e dallo staff controllo di gestione e qualità.

I dirigenti hanno l'obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nei Codice di comportamento, sia nazionale che dell'Ente Camerale.

Anche nel **2022** l'attività di monitoraggio, sarà svolta con l'utilizzo di:

- **compilazione schede di rischio aggiornate (I semestre)**;

- **report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione (II semestre);**
- **auditing in determinati settori individuati dal RPTC;**
- **rilevazione più puntuale della mappatura dei processi e delle aree di rischio, con la collaborazione degli addetti alle rilevazione del Sistema Qualità;**
- **revisione dei controlli a campione e monitoraggio a seguito della intensificazione dei controlli già prevista dal Piano 2021.**

I principali strumenti di ascolto *offline-online* per la raccolta di **feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione**, sono attualmente i seguenti:

- **Offline:** contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori e dei Professionisti;
- **Online:** sezione del sito dedicata a [sedi e contatti](#), e [segnalazione di condotte illecite](#) (*Whistleblower*), canali social.

3.5 Trasparenza

La trasparenza amministrativa, affiancata dall'*accountability* (termine di derivazione anglosassone che indica la responsabilità degli amministratori pubblici a dar conto ai cittadini del loro operato), **costituisce un pilastro nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.**

Dopo il D.Lgs. n. 97/2016, che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, e la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, cui è seguito **l'Ordine di Servizio del Segretario Generale dell'Ente Camerale n. 4 del 10 marzo 2017**, nel corso del triennio 2019-2021 il Legislatore non è più intervenuto incisivamente nell'ambito della trasparenza.

Facendo una breve sintesi degli interventi più significativi dell'ultimo triennio:

- nel **2019** ANAC si è pronunciata in tema di trasparenza con la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 *"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019"*;
- nel **2020** il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, *«Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica»* all'art. 1 comma 7 ha previsto che fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, **non** si applichino le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto. Inoltre, **ha previsto che venga emanato un regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020**, in cui siano individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate. A fine **2020** il c.d "milleproroghe" D.L 31 12 2020 n.183 ha prorogato la scadenza al **30 aprile 2021. Ad oggi il regolamento non ha ancora visto la luce.**
- nel **2020** Il DL Cura Italia (art. 99, comma 5 del DL 18/2020) ha previsto erogazioni liberali a favore di enti pubblici a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La rendicontazione di tali donazioni, è stata pubblicata sul sito internet istituzionale, come previsto dal DL stesso, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette donazioni.

L'Ordine di Servizio n. 4 del 10 marzo 2017 definisce pertanto tutt'ora la struttura del sito, la mappa degli adempimenti con l'indicazione delle modalità di inserimento dei dati, le risorse e gli uffici competenti/responsabili a fornire i dati richiesti dalla norma ed a pubblicarli sul sito (**Allegato A3**).

L'Allegato ed i relativi adempimenti vengono periodicamente aggiornati seguendo l'evoluzione normativa.



Anche per l'anno 2022 sarà mantenuta la pubblicazione automatizzata e semplificata dei dati relativi a consulenti e collaboratori e quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: sfruttando quanto previsto dall'articolo 9 bis del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. con la pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati <http://www.consulentipubblici.gov.it/>, contenente le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., si accede direttamente ai dati richiesti dalla normativa, già precaricati dagli uffici contabilità e personale sul sito governativo. Anche per il 2022, considerata la stretta relazione a livello normativo tra trasparenza e prevenzione della corruzione e performance, sarà valutato l'inserimento a livello di Area relativamente alla dimensione "Trasparenza/anticorruzione" – per le attività a maggior rischio – ulteriori indicatori funzionali ai controlli anticorruzione.

3.5.1 Rete per l'integrità e la trasparenza promossa dalla Regione Emilia Romagna

La **Rete per l'Integrità e la Trasparenza** è nata nel 2017 quale **sede di confronto tra i RPCT delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano romagnolo**, in applicazione della Legge della regione Emilia Romagna n. 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", ed ha i seguenti obiettivi:

- a. consentire alle amministrazioni di condividere esperienze;
- b. promuovere la cultura della legalità in Emilia Romagna;
- c. elaborare strategie comuni di prevenzione del rischio corruzione nel territorio;
- d. organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione verso la formazione in tema di anticorruzione;
- e. mettere in comunicazione proposte di cittadini, associazioni e istituzioni.

La Camera di commercio di Bologna ha aderito alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza (con Deliberazione della Giunta Camerale n. 14 del 16 gennaio 2018), così come circa 200 enti del territorio regionale.

In data 12 gennaio 2021 il responsabile dello staff controllo di gestione e qualità ha partecipato alla "Giornata della trasparenza e dell'anticorruzione della Regione Emilia-Romagna, enti regionali e aziende del SSR avente come tema "Primi bilanci e sfide dell'emergenza Covid". Sempre tramite la Rete per l'integrità e la trasparenza sono state attivate diverse attività formative per i dipendenti Camerali come illustrato al paragrafo 7. In data 17 dicembre 2021 la Rete per l'integrità e la trasparenza ha inoltrato i documenti utili per la illustrazione del contesto esterno per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024.

3.5.2 Dirigenti ed uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013 è stato adottato dal Segretario Generale dell'Ente Camerale Ordine di Servizio n. 12 del 27.09.2013 con il quale:

- è stata realizzata la nuova struttura del sito denominata "Amministrazione Trasparente";
- è stata realizzata la mappa degli adempimenti con l'indicazione degli uffici competenti per l'individuazione dei contenuti del piano, dei dati richiesti dalla norma, tenuti alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati.

A seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i. e delle Linee Guida ANAC (Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), il Segretario Generale ha emanato un ulteriore **Ordine di Servizio (n. 4 del 10 marzo 2017)** che sostituisce i precedenti e che costituisce parte integrante del Piano. I dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti sono quelli direttamente afferenti agli uffici indicati nell'allegato (**Allegato A3**).

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle delibere CIVIT/ANAC in materia, è il Segretario Generale della Camera di Commercio di Bologna (Deliberazione della Giunta Camerale n. 17 del 24 gennaio 2017).

Il sito internet Camerale e le pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. sono oggetto di costanti monitoraggi periodici quadrimestrali. Il link della pagina “*Amministrazione trasparente*” del sito internet istituzionale dell’Ente Camerale è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente>.

3.5.3 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Anche nel 2022 continua la **progressiva automazione delle pubblicazioni inerenti alla trasparenza** attraverso l’utilizzo del software PubblCamera. Nella sezione “Bandi di gara e contratti” i contenuti relativi alle *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare* e alle *Determinazioni a contrarre* sono gestiti in modo automatizzato dal software Pubblicamera.

I contenuti dei software gestionali in uso agli uffici inerenti alla trasparenza, vengono raccolti in automatico dal software integrato PubblCamera e resi disponibili nelle rispettive sezioni del sito istituzionale area “Amministrazione trasparente”. Nel 2022 sarà pienamente adottato il nuovo software GDEL per la gestione dei *Provvedimenti degli organi indirizzo politico* e per i *Provvedimenti dei dirigenti amministrativi* e quindi sarà verificata la possibilità di ulteriori pubblicazioni automatiche una volta verificato il corretto funzionamento dell’integrazione tra il nuovo software e Pubblicamera.

Prosegue la **semplificazione del workflow per i dati relativi a consulenti e collaboratori e per quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti**, con il collegamento alla banca dati: <http://consulentipubblici.gov.it/>.

3.5.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Camera di Commercio di Bologna si è già dotata da tempo di **strumenti idonei a garantire la trasparenza e la pubblicazione delle informazioni relative alla propria attività istituzionale** e dell’apposita **sezione “Trasparenza, integrità e merito”**, già antecedentemente all’entrata in vigore del D.Lgs n. 33/2013.

Nel report periodico di monitoraggio trasparenza sono indicati chiaramente gli adempimenti incompleti e gli uffici responsabili. L’ulteriore tipologia di controllo è esercitata coerentemente con il sistema ISO9001:2015 e prevede l’inserimento all’interno delle verifiche ispettive sui processi, la disamina – a campione- dei flussi informativi relativi agli adempimenti in materia di trasparenza.

I dirigenti responsabili sono quelli direttamente afferenti ai processi oggetto di verifica.

L’OIV attesta inoltre l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall’art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Dal 2020 l’attestazione riporta che l’ente non ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all’interno della sezione “Amministrazione trasparente”, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente. Il [documento](#) è pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati - Protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679)

Dal 25 maggio 2018 trova applicazione nello Stato Italiano il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

In data 19 settembre 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 101/2018 di armonizzazione della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679.

La Camera, nel rispetto della normativa in materia di privacy, ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati (DPO) – artt. 37, 38, 39 del GDPR – ed a comunicare la relativa nomina al Garante per la protezione dei dati personali.

Gli uffici camerali, su indicazioni ed approvazione del DPO, hanno aggiornato la modulistica della Camera di Commercio di Bologna inerente all'eventuale consenso dell'interessato nonché all'informativa.

E' stata aggiornata ed adeguata alla nuova normativa la sezione "Privacy" del sito internet avente come titolo "Informativa generale sui trattamenti dei dati personali da parte della Camera di commercio di Bologna, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo UE 2016/679" (Link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/chi-siamo/privacy>).

Con Provvedimento n. 298 del 6 settembre 2019 il Segretario Generale ha approvato la procedura di gestione data breach per la Camera di Commercio di Bologna; con Ordine di Servizio n. 8 del 20 settembre 2019 ha disposto la designazione da parte della Camera di Commercio di Bologna, quali autorizzati al trattamento, di tutti i soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione Camerale, in ragione del loro ruolo, mansioni, compiti, funzioni, trattano dati di carattere personale. In ultimo, con Ordine di Servizio n. 10 del 24 ottobre 2019, ha disposto l'adozione delle misure tecniche e organizzative ex art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679.

Con Provvedimento n. 138 del 17 settembre 2019 la Giunta ha deliberato, tra l'altro: di prendere atto che il Titolare del trattamento è la Camera di Commercio di Bologna la cui volontà è espressa dalla Giunta; di prendere atto della nomina dei Responsabili dei trattamenti (art. 28 GDPR); di designare i dirigenti Camerali quali persone fisiche a cui attribuire specifici compiti e funzioni connesse al trattamento dei dati personali, e relativi ai trattamenti rientranti nel Settore di competenza.

Con Provvedimento n. 153 del 15 ottobre 2019 la Giunta ha consolidato il Registro dei trattamenti (art. 30 GDPR) ed ha approvato le Misure Tecniche ed organizzative in materia di privacy della Camera di Commercio di Bologna (art. 32 GDPR).

Successivamente sono stati deliberati gli aggiornamenti "Linee guida per la videosorveglianza delle sedi camerali" (del. n. 5 del 21 gennaio 2020). Nel 2020, in particolare: è stata approvata la Procedura di gestione delle richieste dei soggetti interessati per la Camera di Commercio di Bologna (determina SG n. 165 del 29 giugno 2020) e si è proceduto con il Data Protection Impact Assessment (DPIA) per i trattamenti *Video sorveglianza e Trattamento giuridico del personale*. Si è proceduto inoltre a svolgere l'attività di valutazione preliminare dei rischi per tutti i trattamenti camerali con conseguente individuazione di quelli da sottoporre a DPIA.

Nel 2021 la Giunta ha preso atto delle principali attività svolte nell'anno 2020 in merito alla protezione dei dati personali ed ha consolidato la prima revisione del "Registro delle attività di trattamento dell'Ente camerale" (del. n. 17 del 26 gennaio 2021). Nel 2021 gli uffici interessati hanno svolto quindi le DPIA dei trattamenti come sopra individuati.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2021 il DPO ha inoltrato una Policy (adottata dal Segretario Generale con Determinazione n. 621/) sul trasferimento di dati personali verso un Paese extra spazio economico europeo o verso una organizzazione internazionale, individuando le garanzie previste dal capo V) del GDPR, incluse le eventuali e relative misure supplementari da applicare.

E' stata adeguata inoltre la Procedura di *data breach* dell'Ente al Provvedimento del Garante della protezione dei dati personali del 21 maggio 2021 (Determinazione del Segretario Generale n. 620/2021).

Per quanto riguarda la formazione del personale, nel corso dell'intero triennio 2019-2021 la Camera ha organizzato corsi per il personale relativi alla privacy. Nell'Intranet camerale è presente inoltre una sezione "Privacy", accessibile a tutti i dipendenti Camerali, costantemente aggiornata con l'inserimento del materiale oggetto di incontri formativi sul GDPR, di normativa/documentazione utile in materia di privacy.

Ricordiamo che la pubblicazione on line delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e Codice della privacy, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali – che le diverse norme riflettono.

L'Ente con il supporto del DPO, affronta quindi il delicato compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della full disclosure e della privacy.



La soluzione viene di volta in volta individuata sulla base della valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza. A tal fine nel corso dell'ultimo trimestre 2021 il DPO ha inoltrato una apposita Policy sul controverso e delicato rapporto tra la normativa sulla protezione dei dati personali e quella relativa alla trasparenza ed all'accesso civico agli prodotti e/o detenuti da una pubblica amministrazione che è stata adottata con Determinazione n. 621/2021.

3.5.5 Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'Accesso e Registro degli accessi

Il Consiglio Camerale con Deliberazione n. 14 del 20 luglio 2017 ha adottato il *"Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Bologna"*, che fornisce un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tipologie di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i. ed agli artt. 5 e ss. del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (**accesso documentale, accesso civico ed accesso civico generalizzato**).

Con Ordine di Servizio n. 12 del 7 novembre 2017 il Segretario generale ha operato una sintesi delle tipologie di accesso e dei soggetti competenti a ricevere le istanze, nonché delle modalità di attivazione del potere sostitutivo e del riesame nel caso di diniego all'accesso in prima istanza.

Sul sito internet è stata aggiornata la modulistica e risultano disponibili i seguenti moduli:

- Modulo di richiesta di accesso documentale;
- Modulo richiesta potere sostitutivo;
- Modulo richiesta accesso civico semplice;
- Modulo di richiesta di riesame;
- Modulo di richiesta di accesso civico generalizzato;
- Modulo di richiesta di riesame per accesso civico semplice e generalizzato.

E' attivo il **Registro degli accessi**, che contiene l'elenco delle richieste di accesso con l'oggetto, la data e l'esito dell'istanza (accoglimento o diniego), anch'esso pubblicato nella sezione *"Amministrazione Trasparente"* del sito internet. Gli uffici sono tenuti ad aggiornare il Registro in modo tempestivo (non oltre il termine di tre mesi), in accordo con la tempistica prevista nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (*"Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato c.d. FOIA"*).

Al 31 dicembre 2021 sono state inserite nel Registro da parte degli Uffici n. 102 richieste di accesso (di cui n. 83 riferite agli anni precedenti).

Nell'intranet camerale, è stata creata un'apposita sezione dedicata al diritto di accesso nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia.

Il link della pagina del sito internet istituzionale dell'Ente Camerale (Amministrazione trasparente) inerente al diritto di accesso è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/il-diritto-di-accesso>

4 Interventi organizzativi a supporto

4.1 Azioni di sviluppo e riconfigurazione organizzativa

Alla luce di quanto evidenziato nell'analisi del contesto e della struttura organizzativa (cfr. par. 1.3, par.2), considerato che già nel corso del 2021, al fine di gestire efficacemente i processi previsti dal decreto semplificazioni relativamente alle cancellazioni d'ufficio dal registro delle imprese, è stata aggiunta una ulteriore Area al **III Settore** che da una unica Area *anagrafe economica* è stato suddiviso in:

- area Registro Imprese
- area Semplificazione e Servizi Qualificati



La camera nel 2022 non prevede di realizzare interventi sulla propria struttura organizzativa.

Tali interventi saranno valutati negli anni successivi anche alla luce delle nuove assunzioni (cfr. par risorse umane, par. 4.4) e al fine di:

- conseguire un posizionamento adeguato rispetto ai nuovi bisogni provenienti dalle imprese del territorio a fronte del periodo post Covid e della crisi ucraina, soprattutto in termini di domanda/attesa di maggior velocità su risposte a bisogni espressi, o anche solo annunciati, di miglior qualità degli output;
- assecondare i mutamenti tecnologici che impongono variazioni nel proprio flusso operativo anche a seguito della stabile introduzione dello smartworking (cfr.par 4.2);
- accompagnare il processo di cambiamento organizzativo finalizzato a riorientare le prestazioni e rimuovendo eventuali ostacoli procedurali e culturali al fine di migliorare a tutti i livelli organizzativi in termini di propensione al digitale;
- operare scelte più ordinate e progressive, rinvenendo soluzioni meno formalistiche, ma pur sempre corrette, per garantire il successivo reperimento delle giuste professionalità e le dotazioni tecnologiche;

4.2 Organizzazione del lavoro agile – (Piano Organizzativo Lavoro Agile – POLA⁴)

Il POLA è il documento programmatico e attuativo del lavoro agile nella pubblica amministrazione. Nella redazione del Piano si è tenuto conto delle “Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) e indicatori di performance” allegate al DM 9/12/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e dell’esperienza di lavoro agile già messa in atto durante la fase emergenziale. Gli allegati al POLA sono: **All. E1 Contratto individuale, All. E2 Disciplinare, All. E3 Inail lavoro agile.**

⁴ Normativa di riferimento: - Art. 14 della Legge 7/8/2015, n. 124 e s.m.i. “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle pubbliche amministrazioni”;
- Legge 22 maggio 2017, n.81, Capo II “Lavoro agile”;
- Direttiva n. 3 dell’1/6/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”;
- Decreto 9/12/2020 del Ministro per la Pubblica amministrazione con cui sono approvate le Linee di indirizzo “Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance”;
- Decreto 8/8/2021 del Ministro per la Pubblica Amministrazione “Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni”;
- Linee guida ai sensi dell’art. 1 comma 6 del Decreto 8/8/2021 “Schema di linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 1, comma 6 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni”. Le linee guida sono adottate nelle more della regolamentazione dei CCNL per il triennio 2019/2021. Cessano la loro efficacia all’adozione dei CCNL per le parti non compatibili.

4.2.1 - Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile (Base Line)

A seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid -19 nel 2020/2021 la CCIAA ha attuato il lavoro agile.

RICHIESTA/OFFERTA di lavoro agile (dimensioni)	Dicembre 2021
N. dipendenti totali	134
N. dipendenti che possono svolgere attività in modalità agile	125
N. lavoratori agili	107
N. giornate in lavoro agile svolte in media al mese per dipendente	8
N. giornate complessivamente svolte in modalità agile (cumulato)	10.638

FORMAZIONE su temi collegati a lavoro agile	Dicembre 2021
Numero corsi attivati	8
Ore totali di formazione	601
Numero destinatari	125

TECNOLOGIA	Dicembre 2021
N. di dispositivi (Notebook) messi a disposizione per lavoro agile (*)	5
N. di dispositivi (cellulare) messi a disposizione per lavoro agile (*)	13
N. dipendenti agili che hanno lavorato con dispositivi propri (cellulare) (*)	94 (=107 - 13)
N. dipendenti con firma digitale	134 (tutti)

(*) sono esclusi i notebook e gli smartphone in dotazione alla dirigenza.

4.2.2 – Modalità attuative del lavoro agile

Finalità ed obiettivi

L'attivazione del lavoro agile presso la camera di commercio per il personale non dirigenziale ha le seguenti finalità:

- introduzione di nuove soluzioni organizzative idonee a favorire lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e, al tempo stesso, finalizzata all'incremento della produttività e dell'efficienza anche attraverso una maggiore responsabilizzazione delle persone;
- razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e delle dotazioni tecnologiche a disposizione del personale anche in ragione dell'assegnazione di dotazioni portabili, utilizzabili in ufficio e a distanza;
- garanzia per le pari opportunità e potenziamento delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro fermo restando le priorità sancite dalla normativa;
- promozione della mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro ed il contenimento del relativo impatto ambientale;

- miglioramento dell'integrazione lavorativa dei soggetti a cui, per cause dovute a condizioni di disabilità o di fragilità, ovvero in ragione di altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanea, la presenza fisica in ufficio possa risultare gravosa o comunque problematica, previo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali;
- esclusione assoluta di ogni penalizzazione ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera;
- alternanza del lavoro agile e del lavoro in presenza, anche al fine di tenere vivo il senso di appartenenza ad una comunità di lavoro e di non indebolire i legami sociali tra le persone.

Ai sensi dell'art. 1 comma 3 del DM 8/8/2021 del Ministro per la pubblica amministrazione e dello schema di linee guida ai sensi del medesimo art. comma 6 nelle more della definizione dei contratti collettivi di lavoro per il triennio 2019/2021 il lavoro agile potrà essere autorizzato nel rispetto delle seguenti condizioni:

- l'invarianza dei servizi resi all'utenza;
- l'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza, salvo diverse prescrizioni del medico competente;
- l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile;
- la necessità per l'amministrazione della previsione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;
- la fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore;
- la stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, cui spetta il compito di definire:
 - gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
 - le modalità ed i tempi di esecuzione della prestazione;
 - le modalità ed i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile.;
- il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo e dei responsabili dei procedimenti;
- la rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario.

Obiettivi triennali:

	Baseline	2022	2023	2024
Telelavoro	5 posizioni	5 posizioni	5 posizioni	5 posizioni

Il telelavoro proseguirà solo per i dipendenti che già ne fruiscono. Non saranno attivati nuovi progetti.

	Numero giorni alla settimana	N. dipendenti in lavoro agile (al 31/12/2021)	2022	2023
Lavoro agile	1	125	100%	100%

In questa prima fase sperimentale per tutto il personale è previsto un ulteriore pacchetto di **10 giorni** all'anno di lavoro agile, **di cui 4 giorni per la formazione**, non fruibili in occasione di ponti, da concordarsi con il proprio dirigente/capo area/capo ufficio.

Mappatura dei processi

Nella CCIAA la mappatura è stata fatta dalla dirigenza anche a seguito delle risultanze delle attività svolte a distanza nel periodo emergenziale.

Le attività lavorabili in lavoro agile hanno le seguenti caratteristiche:

- la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza è compatibile con le esigenze organizzative e gestionali dell'ufficio di assegnazione del dipendente e garantisce livelli di produttività e di efficienza analoghi a quelli che caratterizzano il lavoro in presenza;
- la prestazione lavorativa può essere organizzata e gestita in autonomia dal dipendente, in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati, periodicamente assegnati;
- è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- le attività affidate al dipendente non richiedono la costante presenza fisica in ufficio ma viene assicurata la prevalenza in presenza in particolare per i dipendenti con funzioni di coordinamento e controllo;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- deve essere nella disponibilità del dipendente (si sta procedendo con il superamento della dotazione tecnologica personale) la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;

Le attività non svolgibili in lavoro agile:

- attività legate all'accoglienza.

Il personale addetto a questa mansione potrà svolgere lavoro agile per 4 giorni all'anno per attività formative.

Formazione

Il piano formativo riveste un ruolo fondamentale nella riuscita del percorso di consolidamento del lavoro agile. Per quanto riguarda i dirigenti la formazione riguarderà in particolare lo sviluppo delle competenze di stile manageriale e di leadership necessarie per una diversa organizzazione del lavoro in relazione alla capacità di lavorare e far lavorare gli altri per obiettivi, di improntare le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca, spostando l'attenzione dal controllo alla responsabilità per i risultati. Per il personale fruitore del lavoro agile proseguirà la formazione per l'utilizzo delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti per operare in modalità agile. È prevista inoltre la frequenza di moduli formativi appositamente predisposti aventi ad oggetto aspetti legati alla sicurezza sul lavoro ed alla cybersecurity.

4.2.3 - Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

Dirigenti

in quanto promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi hanno un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti del POLA. I dirigenti sono chiamati a operare un monitoraggio costante, in itinere ed ex-post, riconoscendo maggiore fiducia alle proprie risorse umane, ponendo maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati e alla verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa.

Sono inoltre, coinvolti nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile. Resta ferma la loro autonomia, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, nell'individuare le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascuna lavoratrice o ciascun lavoratore le priorità e garantendo l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione.

I dirigenti concorrono quindi all'individuazione del personale da avviare a modalità di lavoro agile anche alla luce della condotta complessiva dei dipendenti. È loro compito esercitare un potere di controllo diretto, con il supporto delle Posizioni Organizzative e dei Capi Ufficio, su tutti i dipendenti ad essi assegnati, a prescindere dalla modalità in cui viene resa la prestazione, organizzare per essi una programmazione delle priorità e, conseguentemente, degli obiettivi lavorativi di breve-medio periodo, nonché verificare il conseguimento degli stessi.

Comitati unici di garanzia (CUG)

seguendo le indicazioni della Direttiva n. 2/2019 che ne ha ulteriormente chiarito compiti e funzioni, l'Amministrazione valorizza il ruolo dei CUG anche nell'attuazione del lavoro agile nell'ottica di politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo, come risulta anche dall'indagine annuale predisposta dall'ente.

Organismo indipendente di valutazione (OIV)

il ruolo dell'OIV è fondamentale ai fini della valutazione della performance organizzativa, e per fornire indicazioni sull'adeguatezza metodologica degli indicatori.

Responsabile della Transizione al Digitale (RTD):

la sua centralità per quanto riguarda il POLA è evidenziata nel Piano triennale per l'informatica per la PA 2020-2022 che affida alla rete dei RTD il compito di definire un maturity model per il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni individuando i processi organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari alla realizzazione di un'amministrazione digitale.

4.2.4 Programma di sviluppo del lavoro agile

Gli indicatori saranno monitorati e rendicontati in apposita sezione della relazione annuale della performance (anch'essa come il POLA confluita nel PIAO).

SALUTE ORGANIZZATIVA	BASELINE 2021	FASE DI AV- VIO Target 2022	FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024
Coordinamento organizzativo del lavoro agile	SI	SI	SI	SI
Monitoraggio del lavoro agile	SI	SI	SI	SI
Help desk informatico dedicato al lavoro agile (non in via esclusiva)	SI	SI	SI	SI
Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	SI	SI	SI	SI

SALUTE PROFESSIONALE	BASELINE 2021	FASE DI AV- VIO Target 2022	FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024
% dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno	100%	50%	50%	50%
% dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale	100%	100%	100%	100%

% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche del lavoro agile	38,05%	50%	50%	50%
% di lavoratori che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	100%	100%	100%	100%
% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali	38,05%	50%	50%	50%

SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA	BASELINE 2021	FASE DI AV- VIO Target 2022	FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024
Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile	€ 3.502	€ 5.000	€ 6.000	€6.000
Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile	€ 106.605,64	€ 142.000	€ 90.000	€ 70.000

SALUTE DIGITALE	BASELINE 2021	FASE DI AV- VIO Target 2022	FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024
N. di dispositivi (PC portatili) messi a disposizione per lavoro agile (compreso PC fissi telelavoro) (*)	10	80	120	120
% lavoratori agili dotati di dispositivi (*) (**)	9,3%	74,8%	100%	100%
N. di dispositivi (cellulare) messi a disposizione per lavoro agile(*)	13	45	90	120
N. dispositivi softphone disponibili per lavoro agile	0	140	140	140
% di dipendenti che hanno a disposizione VDI (**)	100%			
Intranet		Acquisizione nuovo fornitore	Nuova release	
Sistemi di collaboration				
% applicativi consultabili in lavoro agile	100%	/	/	/
% banche dati consultabili in lavoro agile	100%	/	/	/
% dipendenti con firma digitale	100%	/	/	/
% processi interni digitalizzati	90%	90%	/	/
% servizi digitalizzati	80%	80%	/	/

(*) sono esclusi i notebook e gli smartphone in dotazione alla dirigenza.

(**) percentuale riferita al personale che ha l'accordo per il lavoro agile

A questo set di indicatori, nelle fasi di ulteriore sviluppo del progetto, se ne potranno aggiungere altri volti ad indicare il livello quali-quantitativo dei servizi.

Misurazione e valutazione della performance

Il sistema di misurazione e valutazione della performance della Camera è caratterizzato dalla mappatura di tutti i processi dell'ente. A tutti i dipendenti sono assegnati obiettivi. Negli obiettivi operativi di area sono coinvolti i dipendenti di ciascuna area, nonché il relativo responsabile. In questo modo si rende evidente l'impegno dei singoli titolari di Centri di responsabilità per la realizzazione - a livello incrementale - degli obiettivi di ente. Attraverso il cd. *cascading* i dirigenti e il personale delle diverse unità organizzative sono

responsabilizzati per il raggiungimento di obiettivi di breve termine collegati al raggiungimento di obiettivi strategici dell'ente breve/medio/lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità, al pari dell'attività svolta in presenza, per raggiungere gli obiettivi già assegnati e illustrati nel Piano della Performance.

Stante il carattere sperimentale, allo scadere del primo anno di adozione, si procederà ad una valutazione per inserire eventuali correttivi alla luce dell'andamento effettivo dell'utilizzo del lavoro agile e del recupero dell'arretrato.

Il documento è stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali ed è stato sottoposto al RSPP e sarà inviato all'OIV ed al CUG.

4.3 Semplificazione delle procedure

Per ottimizzare il processo di trasformazione digitale, ottimizzare e semplificare le procedure è stata individuata, come previsto dalla normativa, una nuova figura all'interno degli organi dirigenziali della Camera: il *Responsabile della Trasformazione al Digitale* (RTD). Compito dell'RTD è quello di "trainare" i processi organizzativi della PA verso l'innovazione digitale (Deliberazione di Giunta n.137/2020).

All' RTD (il dirigente del II Settore) sono stati affidati quindi le attività previste dall'art. 17 del Codice dell'Amministrazione digitale, attività che svolge con l'ausilio dello *Staff Informatico e transizione digitale*. Per il 2022 sono quindi presenti obiettivi operativi relativi alla **transizione digitale** coerenti con le linee strategiche per la digitalizzazione già definite a livello di amministrazione centrale. Con la Deliberazione di Giunta n. 26 del 23 febbraio 2021 inoltre, si è proceduto alla prima programmazione di transizione digitale della Camera, che è stata aggiornata nel corso del 2022 con delibera n. 21 del 22/02/2022, sulla base delle indicazioni fornite da UnionCamere Nazionale e InfoCamere coerenti con gli aggiornamenti del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione (**All.C Progetti di transizione digitale**).

La CCIAA di Bologna è inoltre certificata ISO9001:2015 e si avvale di tutti gli strumenti e metodologie previste dalla ISO9001 eseguendo annualmente audit interni e verifiche esterne al fine di analizzare, controllare e migliorare in termini di semplificazione ed efficienza i processi.

4.4 Fabbisogni del personale e di formazione

4.4.1 Fabbisogni del personale

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Bologna prevede un organico di 156 unità di personale compresa la dirigenza, come da DM 16/2/2018 del MISE emanato in relazione alla riforma delle Camere di Commercio. Con provvedimento di Giunta n. 150 del 19/10/2021 è stata rimodulata la dotazione organica dell'Ente con la trasformazione di 5 posti di categoria B in 5 posti di Categoria C di cui uno part time per garantire la neutralità finanziaria:

CCIAA DI BOLOGNA	DOTAZIONE
Segretario Generale	1
Dirigenti	3
D3	6
D1	36
C	99 (*)
B3	3
B1	8
Totale personale	156

(*) 1 posto PT 53,29%

Con riferimento al numero degli occupati al 31/12/2021 la situazione salvo eventi imprevedibili sarà la seguente:

Categoria	Segretario Generale	Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1
Pianta	1	3	6	36	99	3	8
Occupati	1	3	6	32	81	3	8
Posti vacanti	0	0	0	4	18	0	0

Tenuto conto di quanto evidenziato nella tabella al 31/12/2021 sulla base della ricognizione di cui all'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 non risultano situazioni di eccedenza rispetto alla dotazione organica ministeriale e di sovrannumero di personale in relazione alle attività da svolgere per le finalità e gli obiettivi individuati nei documenti di programmazione dell'Ente.

Previsioni cessazioni nel triennio

Categoria	Collocamento a riposo per limiti di età			Risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento anzianità contributiva massima- L.114/2014 e Delibera di Giunta n. 179/2016			Dimissioni volontarie		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Segretario Generale									
Dirigenti									
D3									
D1	1	1(°)		2	1	2			
C	1	2(°)		2		1			
B3									
B1									

(°) Raggiunto il requisito di vecchiaia tenuto conto della norma attuale che scade 31/12/2022

Tenuto conto della normativa di riforma delle pensioni in continua evoluzione, la situazione, ad oggi non prevedibile potrebbe portare ad altre cessazioni per raggiungimento del requisito minimo per l'accesso alla pensione oltre a cessazioni per dimissioni volontarie non prevedibili allo stato.

Spesa massima potenziale

Tenuto conto delle disposizioni normative, delle linee guida ministeriali per coprire le vacanze di pianta organica in relazione ai fabbisogni, la dotazione organica deve essere espressa in termini finanziari ed assume il significato di spesa massima potenziale.

Tale limite tenuto conto delle linee guida ministeriali è stato calcolato in relazione alla pianta di cui al DM 18/2/2018 come rimodulata a invarianza di costi considerando per ciascuna categoria (compresi il Segretario generale e i Dirigenti) le seguenti voci:

valore tabellare iniziale, IVC, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi per una spesa potenziale massima di € 4.782.289,29.

Utilizzando gli stessi parametri al 31/12/2021 la spesa per il personale in servizio è di € 4.176.497,80. Considerato che la differenza fra la spesa potenziale massima e la spesa per il personale in servizio, per rispettare i vincoli di spesa pubblica, la somma massima spendibile per le nuove assunzioni a copertura di pianta è pari a € 605.791,49

Capacità assunzionali triennio 2022 - 2024

Adottando per il conteggio delle capacità assunzionali relative al triennio afferente a questo PTFP gli stessi parametri usati per il conteggio della spesa potenziale in modo da mantenere l'omogeneità dei conteggi, si ha la seguente situazione:

Budget assunzionale 2022

CESSAZIONI 2021 Unità di personale e Categoria iniziale	Retribuzione(*)	BUDGET 2022
1 – B1	26.180,51	26.180,51
3 – C	29.536,14	88.608,42
2 – D1	32.123,34	64.246,68
TOTALE		179.035,61
RESTI ANNO 2020		164.395,57
Resti anno 2021		167.587,57
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2022		511.018,75

(*)valore tabellare iniziale, IVC, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi

Detto budget assunzionale per il 2022 sommato alla spesa per il personale in servizio risulta essere inferiore alla spesa massima consentita per vincoli di finanza pubblica di cui al titolo precedente (€ 605.791,49) e pertanto potrà essere totalmente utilizzato per le assunzioni 2022. La cessazione di un disabile e di una categoria protetta nel corso del 2021 non sono utili per calcolare i risparmi per le assunzioni del 2022 infatti la Funzione pubblica con direttiva 1/2019 ha precisato che le assunzioni delle categorie protette, nei limiti della quota d'obbligo, non sono soggette a vincoli sulle assunzioni e non sono da computare nel budget assunzionale. Anzi dette assunzioni, sempre nel limite della quota d'obbligo, non determinano il superamento del vincolo della "spesa potenziale massima " di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 165/2001 e alle linee guida del DFP sui piani dei fabbisogni.

La possibilità di usare i resti del budget assunzionale negli esercizi successivi è stata confermata come chiarito con parere della Corte dei Conti - Sez. Riunite n.52/2010 relativo a norme dai contenuti del tutto analoghi all'art.1, comma 450 della L.145/2018. La Corte si è espressa per l'utilizzo dei resti assunzionali che in quanto principio generale è applicabile anche alle Camere di Commercio, come confermato anche da Unioncamere con nota del 12/11/2019.

Assunzioni 2022

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2022 potrebbe avvenire con la seguente modalità e nei seguenti limiti:

- 1) Assunzione di n.4 unità in cat. D "Istruttore Amministrativo-contabile" mediante concorso pubblico e con procedure di cui all'art. 22 comma 15 del D.Lgs 75/2017;
- 2) Assunzione di 12 unità di cat. C profilo "Assistente amministrativo-contabile" mediante effettuazione di un concorso pubblico e con procedure di cui all'art. 22 comma 15 del D.Lgs 75/2017;

Le progressioni verticali ai fini del budget assunzionale sono considerate nuove assunzioni.

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti 1) e 2), utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 482.927,04 ampiamente nel limite del budget anno 2022 con un resto di € 28.091,71.

Per quanto riguarda il personale di cui alla Legge n. 68/99 la situazione della Camera di Commercio di Bologna al momento non presenta carenze di personale. Qualora, a seguito dell'assunzione di personale si verificano delle scoperture di personale appartenente alle categorie previste dalla L. n. 68/99 si provvederà ad attivare specifiche procedure per la copertura dei posti con le modalità previste dalla normativa sulle assunzioni.

Per tutte le procedure concorsuali sarà necessario procedere preventivamente con la mobilità obbligatoria ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001.

L'effettuazione della mobilità volontaria prevista dall'art. 30 del dlgs 165/2001 e propedeutica all'effettuazione delle procedure concorsuali, è invece facoltativa ai sensi dell'art. 3 comma 8 della Legge 56/2019 come modificato dall'art.1 comma 14-ter del D.L. 80/2021 fino al 2024. Considerata l'esigenza di assumere personale nuovo con professionalità sempre più aderenti alle nuove competenze delle camere di commercio, non si ritiene di avviare procedure di mobilità volontaria.

Non si ritiene possibile nemmeno per il 2022, dal tenore dell'art. 3 e 3-bis del D.Lgs. 219/2016, utilizzare forme di lavoro flessibile.

E' invece possibile avviare tirocini di tipo curriculare, dal momento che non rappresentano assunzioni, sulla base della convenzione con l'Università di Bologna o mediante la stipula di altre convenzioni con altre università o istituti scolastici. I tirocini curricolari possono essere attivati con studenti per l'esecuzione di progetti di interesse della Camera di Commercio, non comportano spese a carico della Camera in quanto non danno luogo al riconoscimento di nessun tipo di retribuzione.

Per gli anni 2023 e 2024 ricompresi nel piano triennale dei fabbisogni si considera la situazione aggiornata al 31/12/2021.

Budget assunzionale 2023

CESSAZIONI 2022 Unità di personale e Categoria iniziale	Retribuzione(*)	BUDGET 2023
2 - C	29.536,14	59.072,28
1 - C pt 50%	14.768,07	14.768,14
3 - D1	32.123,34	96.370,02
	TOTALE	178.665,33
RESTI ANNO 2022		28.091,71
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2023		206.757,04

(*)valore tabellare iniziale, IVC, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2023 potrebbe avvenire con la seguente modalità e nei seguenti limiti:

- 1) Assunzione di n.3 unità in cat. D "Istruttore Amministrativo-contabile";
- 2) Assunzione di n. 3 unità di cat. C profilo "Assistente amministrativo-contabile";

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti 1) e 2), utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 184.978,44 ampiamente nel limite del budget anno 2023 con un resto di € 21.778,60.

Budget assunzionale 2024

CESSAZIONI 2023 Unità di personale e Categoria iniziale	Retribuzione(*)	BUDGET 2024
2 - C	29.536,14	59.072,28

2 – D1	32.123,34	64.246,68
	TOTALE	123.318,96
RESTI ANNO 2023		21.778,60
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2024		145.097,56

(*)valore tabellare iniziale, IVC, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2024 potrebbe avvenire con la seguente modalità e nei seguenti limiti:

- 1) Assunzione di n. 2 unità in cat. D “Istruttore Amministrativo-contabile”;
- 2) Assunzione di n. 2 unità di cat. C profilo “Assistente amministrativo-contabile”.

Le progressioni verticali ai fini del budget assunzionale sono considerate nuove assunzioni.

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti 1) e 2), utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 123.318,96 ampiamente nel limite del budget anno 2024 con un resto di € 21.778,60.

Gli oneri derivanti dal presente piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2022-2024 saranno stanziati nei bilanci di previsione del triennio in questione.

4.4.2 Piano Formativo

Il Piano della Formazione è il documento programmatico che individua gli interventi formativi da realizzare, tenuto conto dei fabbisogni e degli obiettivi formativi.

Il valore della formazione professionale dei dipendenti assume una rilevanza strategica come strumento di innovazione e di sviluppo delle competenze a sostegno dei processi di innovazione.

Gli interventi formativi sono mirati alla crescita della qualificazione professionale del personale e a garantire a ciascun dipendente la formazione necessaria all'assolvimento delle funzioni e dei compiti attribuitigli nell'ambito della struttura.

Le indicazioni normative e contrattuali in materia di personale evidenziano peraltro l'obbligatorietà della formazione continua del personale.

Con il piano formativo si intende aggiornare le capacità e le competenze esistenti adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente per favorirne lo sviluppo organizzativo e l'attuazione dei progetti strategici.

L'azione formativa è progettata ed offerta a tutti i dipendenti in relazione alle effettive esigenze formative e professionali rilevate, garantendo un corretto equilibrio fra formazione trasversale e formazione specialistica garantendo per tutti i dipendenti la formazione obbligatoria.

Per l'analisi dei fabbisogni, nell'ambito del processo di elaborazione del Piano, sono coinvolti i dirigenti, ai quali è richiesto di esporre le esigenze formative correlate alle specifiche funzioni degli uffici di propria competenza.

I principi a cui si ispira il seguente piano sono:

- Valorizzazione del personale
- Uguaglianza e imparzialità
- Continuità della formazione
- Efficacia ed efficienza

RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE 2022



Budget formazione 2022
€ 59.600

Dal 2020 non è previsto alcun limite di spesa e viene affidata alla amministrazione la previsione di spesa per la formazione del personale. Infatti con l'art. 57 comma 2 del DL 124/2019, cessano di applicarsi le norme di contenimento e riduzione della spesa per la formazione. L'art. 57 comma 2 del DL 124/2019 ha abrogato l'art. 6 comma 13 del DL per 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009.

L'art 49-ter comma 12 del CCNL 21/5/2018 per il personale delle Funzioni locali e l'art. 51 comma 8 del CCNL 17/12/2020 per i dirigenti dell'Area Funzioni locali prevedono che per le attività di formazione le amministrazioni utilizzino una quota annua non inferiore all'1% del monte salari relativo al personale destinatario dei Contratti Collettivi.

L'1% del monte salari dei dirigenti e del personale relativo al 2020 (ultimo anno certificato con conto annuale) è pari a € 49.600,34.

METODOLOGIA DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE

Pianificazione corsi sistema camerale a inizio anno	Area segreteria generale: assegna su Gedoc ai dirigenti e all' area gestione e sviluppo risorse umane il programma annuale dei corsi CDT SICamera. dirigenti/p.o: procedono ad analisi fabbisogni formativi e scelgono corsi e partecipanti entro il mese di gennaio. dirigenti/p.o: compilano il file " <i>Piano Formazione 20... Settore X</i> " disponibile al nel file system indicando i corsi ed i partecipanti e le informazioni previste dal file. Area gestione e sviluppo risorse umane: in base al file " <i>Piano Formazione 20... Settore X</i> " compilato predispone la determina di abbonamento di adesione a CDT CAMERA per tutto l'ente. Area gestione e sviluppo risorse umane: si occupa dell'iscrizione dei partecipanti ai corsi CDT
Corsi a pagamento infrannuali	Dirigenti/p.o: <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– preparano relativa determina;– inseriscono dati su file "<i>Piano Formazione 20... Settore X</i>"– iscrivono al corso i partecipanti
Corsi gratuiti infrannuali	Dirigenti/p.o: <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– inseriscono dati su file "<i>Piano Formazione 20... Settore X</i>"– iscrivono al corso i partecipanti
Corsi gratuiti infrannuali: Linee formative Unioncamere	Area Segreteria Generale: assegna su Gedoc ai Dirigenti e all' area gestione e sviluppo risorse umane la comunicazione dell'attivazione delle linee formative Unioncamere Dirigenti/p.o: <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– inseriscono dati su file "<i>Piano Formazione 20... Settore X</i>"– area gestione e sviluppo risorse umane iscrive al corso i partecipanti



Monitoraggio	<p>Dirigenti/p.o.: verificano l'effettiva partecipazione dell'iscritto al corso inserendola sul file "Piano Formazione 20.. .. Settore X".</p> <p>Area gestione e sviluppo risorse umane sulla base dei file "Piano Formazione 20.. .. Settore X" e dei file dei monitoraggi quadrimestrali elaborati da CDGQ relativi a "Registrazione Formazione dal 2020" presente sulla Intranet:</p> <ul style="list-style-type: none">– effettua il monitoraggio della formazione a fini statistici– predispone su richiesta schede riassuntive annuali della formazione di ogni addetto camerale. <p>Ogni partecipante dopo aver fruito della formazione compila l'usuale form "Registrazione Formazione dal 2020" presente sulla Intranet per la valutazione della formazione (ODS n. 16 del 28.09.2020)</p>
---------------------	--

La fruizione delle iniziative formative avviene prevalentemente via web.

LE TEMATICHE PRINCIPALI DEL PIANO FORMATIVO

Formazione obbligatoria:

- **Segretario Generale:** destinatario della formazione prevista dall'art. 12 del D.M. 26 ottobre 2012, n. 230 (Linea manageriale di aggiornamento permanente), secondo le modalità stabilite da Unioncamere. Altra formazione coerente con il ruolo ricoperto.
- **Dirigenti:** Le iniziative di formazione dei dirigenti hanno carattere continuo e obbligatorio. Gli interventi formativi, secondo le singole finalità, hanno sia contenuti di formazione al ruolo, sia contenuti specialistici in correlazione con specifici ambiti e funzioni su cui insiste l'attività del dirigente. Gli obiettivi di ore di formazione da erogare nel corso dell'anno prevedono 20 ore a persona.
- **Sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro**
la programmazione per il 2022 seguirà le scadenze previste in materia di sicurezza, anche alla luce del DL 21 ottobre 2021, n. 146 :
 - R.L.S (annuale);
 - Preposti (ogni 2 anni)
 - Dirigenti (ogni 5 anni)
 - Datore di lavoro (ogni 5 anni)
 - Antincendio (ogni 3/5 anni)
 - Primo soccorso (ogni 3 anni)
 - Dipendenti (ogni 5 anni) – per i nuovi assunti il corso sulla sicurezza e prevenzione avviene all'atto dell'assunzione
- **Anticorruzione e trasparenza**
come previsto dal [PCPT](#): in collaborazione con la *Rete per l'integrità e la trasparenza, promossa dalla Regione E.R* tramite l'ambiente on line SELF PA od altri soggetti
 - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - Tutto il personale: aggiornamento su PTCP e tematiche trasversali a cura del RPPCT;
 - Personale appartenenti a specifiche aree di rischio individuato dal RPTPCT.
- **Privacy:** in attuazione della disciplina intervento formativo di aggiornamento a carattere generale destinato a tutti i dipendenti



- **Corsi obbligatori per l'iscrizione agli albi professionali:** corsi Albo Architetti per il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Prevenzione e Protezione.

Azioni formative sistema camerale:

- Nel 2022 prosegue da parte di CDT Sicamera, la progettazione e l'erogazione di interventi formativi finalizzati a consolidare e implementare le competenze del personale camerale in relazione al nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere. Nell'**allegato D Corsi Piano formativo 2022** i corsi previsti per il personale nel 2022.
- Proseguono nel 2022 anche le linee formative gratuite proposte da Unioncamere volte a dare approfondimenti tematici e anche trasversali;

Ulteriori ambiti di interesse:

- Infocamere:
 - Verranno attivati percorsi formativi dedicati alla digitalizzazione:
 - Sicurezza informatica
 - Corsi di informatica (Google suite, Office, ...)
 - Formazione specifica per lavoratori agili
 - Gestione documentale
 - formazione specifica sui vari settori.
- Qualità
- Interventi di natura specifica, non programmabili e legati all'evoluzione normativa, potranno essere attivati nel corso dell'anno su richiesta dei Dirigenti.

L'Amministrazione si prefigge di coinvolgere nella formazione tutti i dipendenti con **almeno 20 ore di formazione** per ciascuno all'anno.

5 Modalità di monitoraggio

Sono previsti periodici **monitoraggi quadrimestrali** relativi a:

- **Obiettivi operativi**
- **Tempi procedurali**, misurati in termini di:
 - **N. output;**
 - **Tempi medi di produzione**
 - **% di output nei termini**
- **Trasparenza** (cfr. par 3.5.4)

Gli esiti di tutti i monitoraggi quadrimestrali sono pubblicati sulla Intranet.

Al fine di garantire completezza, integrità e trasversalità della misurazione e valutazione, sono impiegate inoltre le seguenti metodologie di monitoraggio e controllo.

A) Il Sistema Qualità

B) [Customer Satisfaction](#)

C) Sistemi di benchmarking

- Pareto
- Kronos

Una trattazione più estesa delle modalità e delle tipologie di monitoraggio, è naturalmente presente all'interno dell' [SMVP](#) della Camera.



Per quanto riguarda i controlli anticorruzione e in particolare **sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (cfr. par 3.4.6, 3.4.7), il monitoraggio viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. La comunicazione periodica sull'esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità. Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale (che è anche RPCT), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, e dallo staff controllo di gestione e qualità. I dirigenti hanno l'obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nei Codice di comportamento, sia nazionale che dell'Ente Camerale.

In sintesi l'attività di monitoraggio periodica anticorruzione prevede:

- **compilazione schede di rischio aggiornate (I semestre);**
- **report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione (II semestre);**
- **auditing in determinati settori individuati dal RPCT.**

Allegati:

All. A Obb dirigenziali

All. A1 Schede di rischio

All. A2 Misure anticorruzione

All. A3 Griglia trasparenza

All. B Piano triennale azioni positive

All. C Progetti transizione digitale

All. D Corsi Piano formativo

All. E1 Contratto individuale

All. E2 Disciplinare

All. E3 Inail lavoro agile

IL SEGRETARIO GENERALE

Giada Grandi

IL PRESIDENTE

Valerio Veronesi